

## QUINDICINALE 16 -31 DICEMBRE 2025

(supplemento all'AGENZIA UMBRIA NOTIZIE nr. 267 del 31 dicembre 2025)

### Sommario

#### Affari Istituzionali

Conferite a Perugia dal prefetto Zito dodici onorificenze al merito della Repubblica italiana. La presidente Proietti: "Il riconoscimento del merito rafforza il legame tra cittadini e istituzioni"



Conferenza delle Regioni, nel corso dell'incontro con il vicepresidente esecutivo e commissario europeo Raffaele Fitto la presidente Proietti ha chiesto "un ruolo più incisivo delle Regioni nel rapporto con l'Europa, puntando ad ottenere più semplificazioni e meno burocrazia"

Gli auguri della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti in occasione delle Festività

Zes, Umbria e Marche chiedono incontro alla vice presidente esecutiva e commissaria europea Ribera per carta aiuti regionali

Messaggio di auguri della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti per il nuovo anno

#### Agricoltura



Comuni montani, Meloni: "No a una riforma dei criteri che penalizza l'Umbria e divide il Paese. I parametri vanno rivisti"

Bilancio di chiusura per il PSR 2014-2022. Speso il 99,7% delle risorse, Meloni: "Risultato che pone l'Umbria ai primi posti in Italia per capacità di gestione e spesa. Riconoscimento del grande lavoro fatto"

#### Ambiente

Trasimeno, avviata la predisposizione del cantiere per il filtro di Montedoglio: 200 litri al secondo verso il lago da fine gennaio. Meloni: "Un lavoro di squadra, scientifico e strutturale per il futuro del Trasimeno"



Economia circolare, preadottato dalla Giunta il disegno di legge.  
L'assessore Thomas De Luca: "L'Umbria volta pagina, la materia diventa risorsa e non più rifiuto"

#### Commercio E Tutela Consumatori

Saldi invernali, al via sabato 3 gennaio 2026

#### Cultura

Morte Mirabassi: vicepresidente della Regione Umbria Tommaso Bori,  
"ci lascia un artigiano della meraviglia"

#### Digitale



Digitale, vicepresidente Bori porta il modello umbro della  
piattaforma Fintech all'assemblea dell'Associazione nazionale  
finanziarie regionali

L'Umbria accelera sulla digitalizzazione del patrimonio culturale.  
L'assessore Bori: "Un investimento strategico per rendere il  
patrimonio culturale accessibile, vivo e proiettato nel futuro"

#### Formazione E Lavoro



**Politiche attive del lavoro, a Città di Castello la riqualificazione dei lavoratori Sigit. De Rebotti: «La scuola Bufalini è un presidio fondamentale per accompagnare le transizioni industriali»**

### **Istruzione**

**Diritto allo studio, assessore Barcaioli: "Dal 2025-26 l'università diventa un privilegio"**

### **Lavori Pubblici**

**Assegnato un contributo regionale di 80mila euro per la messa in sicurezza di via Gramsci a Montefalco. De Rebotti: "Interventi mirati per tutelare territorio, cittadini e patrimonio storico"**

### **Politiche Sociali**



**Piano regionale contro la povertà 2024-2026, assessore Barcaioli: "Basta interventi isolati"**

Umbria per tutti: prorogato al 31 marzo 2026 il termine per presentare domanda di contributo per l'assistenza alle persone con grave disabilità. Due milioni di euro per sostenere il progetto di vita mediante la permanenza a domicilio delle persone con disabilità gravi nell'ambito del Piano di Regionale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità

## Protezione Civile

### Pubblica Amministrazione

Paciano, Regione Umbria conferma concessione di Palazzo Baldeschi al Comune. Vicepresidente Bori: "Progettualità innovativa e lungimirante in un edificio di pregio"

Intelligenza artificiale nella PA: Umbria e Puglia siglano l'accordo REG4IA per innovare i servizi pubblici

### Sanità

La salute mentale al centro del nuovo Piano socio sanitario: Proietti, "due giornate dedicate all'ascolto, ora la programmazione diventa azione concreta e condivisa"

Nuovo ospedale di Terni, presentato lo studio per la localizzazione. La presidente Proietti: "Trasparenza, tempi certi e dati tecnici per una scelta responsabile"

La sanità umbra vicina ai più piccoli: siglato l'accordo tra la Regione e i medici pediatri di libera scelta per il biennio 2026-2027: più prevenzione sul territorio e cure primarie potenziate

### Sicurezza

Cybersicurezza, approvata la Politica regionale: vicepresidente Bori: "definiti ruoli, responsabilità e sedici ambiti strategici"

### Sport

Pallavolo, Sir Perugia campione del mondo in Brasile. Proietti e Meloni: "La bandiera dell'Umbria sul tetto del mondo"

### Terremoto

Ricostruzione sisma 2016, sintesi delle misure approvate in cabina di regia attraverso le quali l'Umbria ottiene ulteriori 17 milioni di euro rispetto a quanto ad oggi finanziato. In Commissione Bilancio del Senato approvato l'emendamento alla Finanziaria 2026 relativo al superbonus

### Trasporti

Nota della Giunta regionale sulla procedura di gara del TPL Umbria

Treni, De Rebotti: "Non è accettabile assistere a questo modo di fare. Trenitalia rispetti gli impegni con la regione". Il caso del treno delle 17 e della fermata di Orte: "Decisioni comunicate ai cittadini ma non attuate. Così non funziona il rapporto istituzionale"

Bonus abbonati Umbria 2026, la giunta regionale approva all'unanimità sconti del 20% sugli abbonamenti ferroviari per i cittadini umbri. De Rebotti: "Ristoro per i disservizi sopportati negli anni passati, a sostegno di utenti e famiglie"

### Turismo

Turismo lento, la giunta regionale istituisce l'Osservatorio: via libera al gruppo di lavoro per definire gli standard della rete umbra

### Viabilità

Giove, dalla Regione 160mila euro per la messa in sicurezza della viabilità a ridosso del centro storico. De Rebotti: "Intervento fondamentale per tutelare cittadini e infrastrutture urbane"

Raddoppio delle rampe dello svincolo di Ponte San Giovanni, la Giunta regionale ha approvato il progetto definitivo. L'opera ha un valore stimato di 60 milioni di euro, l'avvio dei cantieri è previsto entro il 2026-2027 e il completamento entro il 2030

Attigliano, 500mila euro dalla Regione per la sicurezza idrogeologica. De Rebotti: "Interventi necessari nelle aree più esposte"

## AFFARI ISTITUZIONALI

Conferite a Perugia dal prefetto Zito dodici onorificenze al merito della Repubblica italiana. La presidente Proietti: "Il riconoscimento del merito rafforza il legame tra cittadini e istituzioni"

(Aun) - Perugia, 16 dicembre 2025 - Si è svolta questa mattina, nel salone Bruschi della prefettura di Perugia, la cerimonia di consegna di dodici onorificenze dell'Ordine "al merito della Repubblica italiana", conferite con decreto del presidente della Repubblica ai sensi della legge 3 marzo 1951, n. 178. La cerimonia è stata presieduta dal prefetto della provincia di Perugia Francesco Zito, alla presenza della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti; del presidente della provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; degli insigniti; dei sindaci dei comuni di residenza e delle autorità civili e militari del territorio.

Nel suo intervento, il prefetto Francesco Zito ha sottolineato il valore profondo e attuale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, ricordando come si tratti del primo e più importante ordine cavalleresco della Repubblica, istituito con la legge 3 marzo 1951, n. 178. Un riconoscimento - ha spiegato - destinato a ricompensare

benemerenze acquisite verso la Nazione nei campi delle lettere, delle arti, dell'economia, nell'esercizio di pubbliche funzioni e nelle attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari, oltre che per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.

"Cerimonie come quella di oggi - ha affermato Zito - sono prima di tutto un modo per dire grazie. Un grazie sincero ai cittadini che, con il loro impegno quotidiano, hanno operato per il bene comune, dando lustro alla Repubblica".

Il diploma consegnato agli insigniti, ha proseguito, "è un riconoscimento e anche una responsabilità: quella di continuare a essere testimoni del proprio operato, di ciò che è stato fatto e di ciò che, con lo stesso spirito, si continuerà a fare nel futuro". Richiamando infine le indicazioni più volte espresse dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Zito ha ricordato come debbano essere valorizzati soprattutto i comportamenti improntati alla solidarietà e alla ricerca del bene comune: "È la solidarietà che costruisce il futuro - ha citato - mentre l'egoismo genera solitudine e impoverimento morale. Sono anche i gesti quotidiani, apparentemente piccoli, a seminare quei valori capaci di orientare le grandi scelte e cambiare il mondo".

La presidente della Regione Proietti ha espresso gratitudine e rispetto per le storie personali e professionali oggi riconosciute. "Queste onorificenze - ha dichiarato - raccontano un'Italia fatta di competenza, dedizione e senso del dovere. Sono un messaggio rivolto all'intera comunità, il merito e il servizio rappresentano valori fondanti della nostra Repubblica e un riferimento essenziale anche per le nuove generazioni". La presidente ha quindi evidenziato come "riconoscere chi ha operato con responsabilità nelle istituzioni, nei campi delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, dell'esercizio di pubbliche cariche e delle attività sociali, filantropiche e umanitarie, restituiscono l'immagine di un territorio capace di esprimere professionalità, impegno civico e senso delle istituzioni".

**Conferenza delle Regioni, nel corso dell'incontro con il vicepresidente esecutivo e commissario europeo Raffaele Fitto la presidente Proietti ha chiesto "un ruolo più incisivo delle Regioni nel rapporto con l'Europa, puntando ad ottenere più semplificazioni e meno burocrazia"**

(Aun)- Perugia, 18 dicembre 2025 - Nella sede della Conferenza delle Regioni a Roma si è svolto l'incontro con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea e commissario europeo per la politica regionale e di coesione Raffaele Fitto sui temi della riforma della politica di coesione.

È stata l'occasione per fare il punto sulle risorse europee da destinare nella nuova programmazione 2028-2034.

La presidente della Regione Stefania Proietti ha rappresentato la posizione dell'Umbria per "la non riproposizione del modello Pnrr, con un ruolo più forte e incisivo delle Regioni nel rapporto con l'Europa, puntando ad ottenere più semplificazioni e quindi meno burocrazia, e soprattutto rendendo più strutturale la revisione del mid term".

In particolare, durante la riunione, la presidente Proietti insieme ai colleghi ha ricordato che le Regioni sono favorevoli a nuove proposte e riforme riguardanti la semplificazione e la flessibilità degli strumenti della politica di coesione, nel rispetto dei principi fondanti della sussidiarietà e del partenariato, a garanzia di una governance multilivello e del riconoscimento del ruolo istituzionale e strategico delle Regioni.

Nel corso dei lavori è stata espressa preoccupazione in merito al fatto che i Fondi della politica di coesione seguano il "metodo Pnrr", anche perché ciò aprirebbe a una centralizzazione dei fondi, e sono stati illustrati timori riguardanti la tempistica di attuazione. Il metodo deve garantire flessibilità e assicurare agilità decisionale per le amministrazioni regionali, e non un ulteriore accentramento dei processi o un allungamento dei tempi di approvazione e revisione.

Le Regioni hanno chiesto di poter decidere i target di propria competenza e declinare obiettivi e misure in coerenza con le specificità territoriali di ciascuno, in modo da rispondere ai reali fabbisogni, anche perché "la coesione ha l'obiettivo di ridurre i divari e di sostenere la competitività", in primis delle aree meno sviluppate.

Il tema delle risorse, secondo il commissario Fitto, è garantito, nel senso che la nuova impostazione del piano nazionale e regionale prevede "un importo complessivo di risorse che è esattamente la somma di quelle assegnate, tanto per la politica di coesione quanto per la politica agricola comune. C'è una nuova impostazione del bilancio e una nuova struttura, mentre il rischio che viene rappresentato di taglio delle risorse non è reale, poiché basta vedere l'entità di quelle assegnate sulla politica di coesione".

### **Gli auguri della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti in occasione delle Festività**

(AUN) - Perugia, 24 dicembre 2025 - Il Natale è un momento prezioso, che parla di vicinanza, di cura, di speranza concreta.

L'anno che si sta chiudendo è stato intenso e impegnativo, ricco di lavoro vero e di scelte fatte con serietà.

Sono state affrontate questioni importanti e avviati percorsi che guardano al futuro della nostra meravigliosa regione. Un impegno portato avanti con senso di responsabilità, rispetto per le persone e con la convinzione che ogni decisione pubblica debba avere come fine il bene della comunità.

Il pensiero va a chi vive una situazione di fragilità, a chi è in difficoltà, a chi si prende cura degli altri ogni giorno. A loro va l'attenzione quotidiana delle istituzioni e un augurio speciale di serenità, pace e fiducia.

Un pensiero ai giovani, alle famiglie, a chi lavora, a chi studia, a chi tiene vivi i borghi e le città umbre.

L'Umbria è una terra forte perché fatta di persone che non si arrendono, che costruiscono legami, che credono nel valore della solidarietà.

Il Natale sia un tempo buono, fatto di gesti semplici, di ascolto e di fraternità. Un momento da trascorrere con i propri cari guardando

al nuovo anno con fiducia, con la consapevolezza che insieme si può continuare a costruire un'Umbria più giusta, più attenta, più umana. A tutte le umbre e a tutti gli umbri l'augurio di un Natale sereno, di luce e di pace.

Buon Natale.

### **Zes, Umbria e Marche chiedono incontro alla vice presidente esecutiva e commissaria europea Ribera per carta aiuti regionali**

(Aun) - Perugia, 29 dicembre 2025 - I presidenti delle regioni Umbria e Marche, Stefania Proietti e Francesco Acquaroli, hanno inviato una lettera all'onorevole Teresa Ribera, vice presidente esecutiva della Commissione Europea e commissaria dell'Unione Europea alla Concorrenza, per aprire un confronto preliminare sulla revisione delle rispettive carte aiuti a finalità regionale in funzione anche della Zes (Zona economica speciale).

Un mese fa con la legge 71, le Marche e l'Umbria, regioni in transizione, sono state ufficialmente incluse nella Zes, consentendo a tutte le imprese delle due regioni di beneficiare delle opportunità della semplificazione amministrativa e, in più, alle imprese dei comuni rientranti nella Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 delle agevolazioni fiscali (credito d'imposta).

Tra l'altro, in due settimane, nelle Marche sono state presentate 158 domande che hanno attivato investimenti complessivi pari a 69,8 milioni di euro, per un credito d'imposta di 18,6 milioni di euro, e in Umbria 92 domande che hanno attivato un investimento di 59,8 milioni di euro, per un credito di imposta di 14,7 milioni di euro. Motivo dell'incontro è la possibilità di esplorare una possibile modifica della Carta degli aiuti a finalità regionale, che potrebbe avvenire anche mantenendo invariati alcuni indicatori e garantendo così una piena coerenza con le finalità della Carta stessa, per cogliere ancora più pienamente le opportunità della Zes Unica che punta a sostenere il rilancio economico e sociale dei territori in transizione.

### **Messaggio di auguri della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti per il nuovo anno**

(Aun) - Perugia, 30 dicembre 2025 - Il 2025 si chiude come un anno di lavoro intenso e di scelte importanti, affrontate con responsabilità e con la consapevolezza che solo il lavoro corale consente alle istituzioni di essere all'altezza delle sfide. È stato un anno dedicato a rimettere ordine, a ricostruire fiducia, a rafforzare i servizi pubblici fondamentali, a partire dalla sanità, colmando ritardi storici come l'assenza di un piano socio-sanitario che mancava dal 2009. Un anno in cui abbiamo scelto di tutelare chi lavora, soprattutto nei contesti più esposti, di ascoltare le fragilità, di riaffermare il valore della legalità e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di investire nella cultura, nella coesione sociale e in uno sviluppo sostenibile capace di guardare lontano.

Dalla sanità ai diritti delle persone con disabilità, dalla ricostruzione ai trasporti, dalle infrastrutture alle aree interne, dall'accoglienza turistica alle politiche per la casa, il lavoro e

l'innovazione, il percorso di questo primo anno è stato segnato da un metodo chiaro: lavorare insieme agli assessori, ai territori, alle istituzioni, senza dimenticare nessuno e mettendo sempre al centro le persone.

Il 2026 si apre nel segno della concretezza, della stabilità e della responsabilità. È l'anno in cui i risultati devono diventare duraturi nella vita quotidiana delle cittadine e dei cittadini, rendendo i servizi pubblici più vicini, più affidabili e più equi. È l'anno in cui continuare a garantire qualità delle cure, accesso alle prestazioni con tempi chiari e attenzione costante ai bisogni reali, rafforzando la trasparenza come regola quotidiana dell'azione amministrativa e la sicurezza come principio non negoziabile, in ogni ambito del lavoro.

Sarà anche l'anno in cui accompagnare i territori diventa una priorità ancora più forte. Le città, le aree interne, i comuni più piccoli, le realtà produttive, sociali e culturali che tengono insieme l'Umbria chiedono istituzioni presenti, capaci di ascoltare, di decidere e di seguire con coerenza l'attuazione delle scelte. Le istituzioni sono credibili quando sanno esserci davvero.

Cultura, conoscenza e innovazione restano infrastrutture essenziali del nostro sviluppo, non elementi accessori ma strumenti concreti di lavoro, attrattività, crescita e coesione. L'Umbria può guardare avanti quando unisce radici profonde e capacità di innovare, bellezza e competenze, tradizione, turismo, agricoltura e futuro. Un 2026 che sarà anche l'anno dell'ottavo centenario francescano, un appuntamento che vedrà l'Umbria protagonista in Italia e nel mondo e che rafforza il senso del nostro essere "Italia di mezzo", capace di contare di più e di guardare avanti con responsabilità.

Il mio augurio per il nuovo anno è quello di una fiducia solida e verificabile, che nasce da atti chiari, obiettivi misurabili e responsabilità condivise. Una fiducia che si costruisce insieme, senza lasciare indietro nessuno, soprattutto chi vive una fase difficile della propria vita.

A tutte le cittadine e a tutti i cittadini dell'Umbria, alle vostre famiglie, a chi vive e lavora in questa regione, a chi ogni giorno contribuisce con impegno e competenza al bene pubblico e alle forze dell'ordine rivolgo un augurio sincero di serenità, determinazione e buon lavoro. Un augurio di fiducia, di speranza e di pace.

L'Umbria farà la sua parte. Il futuro non si attende, si governa insieme.

## **AGRICOLTURA**

**Comuni montani, Meloni: "No a una riforma dei criteri che penalizza l'Umbria e divide il Paese. I parametri vanno rivisti"**

(Aun) - Perugia, 17 dicembre 2025 - "La proposta di riforma dei criteri per la definizione dei comuni montani rischia di colpire duramente l'Umbria e, più in generale, di aprire una frattura profonda nel Paese. È una questione politica nazionale, non una partita che riguarda solo alcune Regioni". Lo afferma l'assessora regionale dell'Umbria Simona Meloni, a margine della riunione odierna della Conferenza delle Regioni, convocata per discutere le

modifiche alla normativa proposta dal ministro Calderoli. "Nel corso della riunione - spiega Meloni - la maggior parte delle Regioni ha espresso forti perplessità. Per quanto riguarda l'Umbria, l'impatto sarebbe pesantissimo: passeremmo da 69 a 32 comuni riconosciuti come montani. Una riduzione che non tiene conto della reale conformazione territoriale, della fragilità infrastrutturale e del ruolo strategico che le nostre aree montane e collinari svolgono".

Secondo l'assessora, la riforma rischia di produrre una distinzione artificiale e pericolosa tra Alpi e Appennini. "Si arriverebbe a spaccare l'Italia in due - sottolinea - dimenticando che la dorsale appenninica rappresenta il cuore geografico, storico e identitario del Paese. Le nostre montagne non sono margini, ma presidi fondamentali di coesione, agricoltura, zootecnia, tutela ambientale e contrasto allo spopolamento".

"Indebolire questi territori - aggiunge - significa accelerare l'abbandono, svuotare le comunità, mettere in crisi servizi essenziali e filiere produttive. È l'esatto contrario di ciò che serve oggi all'Italia dei piccoli comuni, considerando che oltre il 70 per cento dei comuni italiani ha meno di 5.000 abitanti".

Per questo motivo, l'Umbria e numerose altre Regioni hanno formalmente richiesto che la Conferenza solleciti il Governo ad avviare una revisione complessiva dei criteri. "Abbiamo chiesto al presidente della Conferenza di attivarsi con il Ministero - conclude Meloni - per rivedere l'attuale proposta di modifica. Serve equilibrio, ascolto dei territori e una riforma che rafforzi, non che indebolisca, le aree montane e interne del Paese".

**Bilancio di chiusura per il PSR 2014-2022. Speso il 99,7% delle risorse, Meloni: "Risultato che pone l'Umbria ai primi posti in Italia per capacità di gestione e spesa. Riconoscimento del grande lavoro fatto"**

(Aun) - Perugia, 30 dicembre 2025 - Con la fine del 2025 si chiude la possibilità di spesa sul Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2022. La Regione Umbria conferma la sua storica capacità di utilizzo dei fondi agricoli comunitari raggiungendo la quota del 99,7% delle risorse spese rispetto alla disponibilità finanziaria messa a disposizione da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Un risultato molto positivo che pone l'Umbria ai vertici, per percentuali di spesa, rispetto al resto del panorama nazionale. Un traguardo raggiunto nonostante la limitazione di spesa posta in essere in questo periodo di programmazione rispetto a quelli precedenti: i programmi sono infatti generalmente organizzati in assi contenenti le misure attuative e mentre in passato si è potuto compensare le spese realizzate nelle varie misure per asse (nel caso di avanzo di risorse per alcune misure, le stesse potevano essere utilizzate per altre misure dello stesso asse), con il PSR 14-22 la compensazione è stata possibile solo tra le eventuali sotto-misure. La disponibilità complessiva per il periodo di programmazione pari a 1.169 milioni di euro è stata principalmente utilizzata nel modo che segue: 274 milioni di euro sono serviti per compensare i

maggiori costi delle aziende aderenti al sistema certificato di agricoltura integrata o biologica; 150 milioni di euro hanno sopperito alle maggiori difficoltà operative delle aziende situate in aree montane o svantaggiate; 55 milioni di euro sono stati destinati alla zootecnia, in particolare alle aziende che hanno aumentato il benessere degli animali migliorando le tecniche di allevamento. E ancora. L'insediamento dei giovani in agricoltura è stato premiato con 46 milioni di euro, mentre 219 milioni di euro sono serviti per finanziare investimenti nelle aziende agricole o in quelle di prima trasformazione. Anche le misure forestali, fondamentali in una regione "verde" come l'Umbria, nel loro complesso hanno visto finanziamenti per 84 milioni di euro. Da non dimenticare infine l'azione dei GAL (Gruppi di Azione Locale) dispiegata nella Regione tramite finanziamenti per 64 milioni di euro. E infine il comparto della promozione che, beneficiando di aiuti per 9 milioni di euro, ha contribuito alla conoscenza ed alla valorizzazione della moltitudine di prodotti umbri

"Siamo davanti a un risultato davvero importante e che fa dell'Umbria una Regione capofila in Italia e in Europa per capacità di gestione e di spesa delle risorse europee - sottolinea l'assessora regionale alle Politiche agricole, Simona Meloni -. Gestire la fine di un periodo di programmazione e l'inizio di uno nuovo, ovvero il Complemento di Sviluppo Rurale valido per il periodo 23-27, non è stato facile. L'accavallarsi di numerose scadenze ha generato difficoltà operative anche in quello che definirei il 'mondo esterno' che va dai CAA (Centri di assistenza Agricola) fino al singolo tecnico consulente ed alla singola azienda agricola. Nonostante questo, siamo riusciti a centrare un grande traguardo". La fine della programmazione 2014-2022 consente all'assessore Meloni anche di rivolgere un particolare apprezzamento a chi, in questi anni, ha lavorato al Programma di sviluppo rurale. "Voglio fare un plauso alla struttura interna all'Assessorato, che ha saputo centrare gli obiettivi nonostante i numerosi pensionamenti, rispettando gli impegni e portando a termine praticamente tutti i percorsi avviati - prosegue Meloni. Abbiamo voluto inviare un segnale chiaro ai nostri giovani agricoltori, completando il finanziamento di una vecchia graduatoria risalente al 2017 e aprendo un nuovo bando a loro dedicato. Crediamo nella loro capacità trasformativa, nelle loro competenze e nel loro entusiasmo. Sono loro la vera forza trainante del futuro e il nuovo volto dell'Umbria agricola che intendiamo realizzare insieme nei prossimi anni".

## **AMBIENTE**

**Trasimeno, avviata la predisposizione del cantiere per il filtro di Montedoglio: 200 litri al secondo verso il lago da fine gennaio. Meloni: "Un lavoro di squadra, scientifico e strutturale per il futuro del Trasimeno"**

(Aun) - Perugia, 18 dicembre 2025 - Avviata a Tuoro sul Trasimeno la predisposizione del cantiere per la messa in opera dell'impianto filtrante per l'adduzione dell'acqua da Montedoglio al lago Trasimeno. Lo ha annunciato questa mattina l'assessore regionale con

delega ai Laghi, Simona Meloni, nel corso di un punto stampa tenuto presso il potabilizzatore di Tuoro.

L'intervento, ha sottolineato Meloni, è frutto del lavoro del team tecnico attivato a partire da maggio 2025, che ha portato a una progettazione complessa basata su un approccio scientifico e sull'analisi puntuale delle caratteristiche delle acque. A esito di questo percorso è stata individuata la soluzione del filtro da 200 litri al secondo, che verrà installato nel sito di Tuoro e che rappresenta il primo punto di adduzione attivo dal sistema Montedoglio al Trasimeno in attesa dell'attivazione del sistema aggiuntivo al Paganico.

"L'impianto filtrante è arrivato e oggi possiamo annunciare ufficialmente il via alla predisposizione del cantiere - ha dichiarato Meloni -. In questi mesi abbiamo lavorato intensamente, insieme al Commissario per l'emergenza idrica Nicola Dell'Acqua, agli uffici tecnici regionali, ad AFOR, all'Unione dei Comuni del Trasimeno, al Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Perugia e all'Ente acque umbre toscane. È stato un lavoro di squadra che oggi entra nella sua fase operativa".

L'attivazione del sistema richiederà opere edili e idrauliche necessarie all'installazione e al collegamento dell'impianto. Afor curerà la parte operativa dei lavori. Le attività preparatorie sono già in corso e l'obiettivo è aprire il rubinetto tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio, garantendo un flusso continuo di 200 litri al secondo per tutto il 2026.

"Abbiamo scelto di partire da questo punto di adduzione perché consente un risultato immediato e distribuito lungo tutto l'anno - ha spiegato l'assessore -. Parliamo di un apporto costante, mese per mese, fondamentale per la stabilità del lago".

Questo primo intervento non esaurisce il progetto complessivo di adduzione. Come più volte ricordato, il sistema è pensato per essere modulare e pluripunto. È infatti prevista un'ulteriore fase di analisi sulle acque per l'attivazione di un secondo punto di adduzione in area Paganico, che potrà garantire una portata fino a 800 litri al secondo, nell'ambito dell'accordo di programma che prevede l'apertura stagionale da novembre ad aprile.

Parallelamente all'adduzione, prosegue il lavoro su più fronti per la tutela e la funzionalità del lago e del suo territorio. Entro metà gennaio partiranno i primi interventi su Isola Maggiore, con il ripristino dello scalo merci. È già confermato il finanziamento per il ripristino di un tratto del sentiero di San Francesco, danneggiato dalla frana dello scorso agosto, con avvio dei lavori previsto tra febbraio e marzo.

Sul fronte delle darsene, sono stati sbloccati 1 milione e 780 mila euro: gli interventi prenderanno il via tra febbraio e marzo a San Feliciano (due darsene), per poi proseguire a Sant'Arcangelo darsena pescatori e successivamente la darsena Mancinelli.

Proseguono inoltre gli interventi sui fossi e canali, con diversi impegni di spesa già autorizzati nelle ultime settimane per lavori a Moiano, Paganico e Maranzano, finanziati con risorse regionali e PNRR, realizzati da Afor e dal Consorzio di Bonifica Valdichiana.

Resta centrale anche il tema dei dragaggi. "Con l'attuale livello del lago - tra i più bassi mai registrati - la draga tradizionale non è una soluzione praticabile nell'immediato - ha sottolineato Meloni -. Per questo ci siamo attivati nella ricerca di soluzioni e mezzi alternativi, anche di nuova generazione, presenti sul mercato. È un lavoro che stiamo portando avanti insieme alle associazioni e al gruppo tecnico, guardando anche al 2026"

"Il Trasimeno - ha concluso l'assessore - è il quarto lago d'Italia e torna oggi al centro di una strategia strutturata. L'adduzione dell'acqua è una risposta concreta a un'emergenza storica, ma soprattutto è il segno di un cambio di metodo: visione, competenze, rete istituzionale e interventi coordinati per il futuro di questo territorio.

**Economia circolare, preadottato dalla Giunta il disegno di legge. L'assessore Thomas De Luca: "L'Umbria volta pagina, la materia diventa risorsa e non più rifiuto"**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Thomas De Luca ha deliberato la preadozione del disegno di legge intitolato "Norme a sostegno della transizione ecologica della gestione integrata dei rifiuti, dell'economia circolare e della bonifica delle aree inquinate". Il testo, che aggiorna e sostituisce la precedente normativa del 2009, mira a dotare la Regione di strumenti legislativi al passo con i tempi e coerenti con i più recenti obiettivi europei e nazionali. La preadozione è funzionale al percorso di partecipazione con stakeholder, cittadini, associazioni e tutti i portatori di interesse finalizzato a un ulteriore miglioramento del testo.

"Con questo atto l'Umbria smette di considerare i rifiuti come qualcosa di cui disfarsi il prima possibile - dichiara l'assessore Thomas De Luca - e comincia a trattarli come una risorsa da cui estrarre valore per la comunità. Superiamo definitivamente la logica lineare per abbracciare un approccio circolare in cui ogni scarto deve tornare ad essere una risorsa per il ciclo economico. Il nuovo impianto normativo privilegia prevenzione, riutilizzo e riciclo rispetto allo smaltimento".

Nel disegno di legge vengono fissati obiettivi ambiziosi e progressivi per quanto riguarda la raccolta differenziata, il riciclo effettivo, la riduzione dei conferimenti in discarica e la riduzione del rifiuto residuo. In particolare:

- **Raccolta differenziata:** raggiungimento del 75% entro il 2028, dell'80% entro il 2030 e dell'85% entro il 2035
- **Riciclo effettivo:** recupero di materia pari al 60% entro il 2028, salendo al 70% nel 2035
- **Riduzione dei conferimenti in discarica:** abbattimento drastico fino al 10% entro il 2035
- **Riduzione del rifiuto residuo:** l'obiettivo è scendere a 100 kg/abitante/anno di rifiuto urbano residuo (RUR) entro il 2030 e a 60 kg entro il 2035

Per raggiungere questi traguardi, la legge introduce l'estensione della tariffazione puntuale (Tarip) su tutto il territorio

regionale, applicando concretamente il principio "chi inquina paga". La parte variabile della tariffa sarà proporzionale alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, incentivando i comportamenti virtuosi di cittadini e imprese. Viene inoltre istituito un sistema di premialità e penalità per i Comuni basato sul raggiungimento degli obiettivi di piano.

Il disegno di legge conferma l'assetto dell'Umbria come unico ambito territoriale ottimale, superando le frammentazioni locali per garantire autosufficienza e prossimità. Si prevede la creazione di Comunità dell'Economia Circolare per favorire la simbiosi industriale tra imprese, dove gli scarti di una diventano materia prima per l'altra. È prevista inoltre l'istituzione di un Fondo regionale per l'ambiente per finanziare interventi di prevenzione, educazione e bonifica.

Grande attenzione è riservata alla tutela del suolo. Viene istituita una banca dati interoperabile dei siti contaminati (S.I.Ge.S.Co.-RU) e prevista l'approvazione di un Atlante regionale dei Valori di Fondo Naturale per rendere più efficienti e trasparenti i procedimenti di bonifica. Il testo valorizza infine la partecipazione cittadina attraverso l'istituzione della Consulta regionale per la transizione ecologica e l'Osservatorio regionale dei rifiuti.

## **COMMERCIO E TUTELA CONSUMATORI**

### **Saldi invernali, al via sabato 3 gennaio 2026**

(Aun) - Perugia, 17 dicembre 2025 - In linea con le decisioni assunte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la Regione Umbria conferma la data di avvio dei saldi invernali 2026, fissata per sabato 3 gennaio, con conclusione mercoledì 4 marzo 2026. Lo rende noto l'assessore regionale al Commercio e terziario, Francesco De Rebotti, evidenziando come la scelta risponda a un quadro di coordinamento nazionale condiviso tra le Regioni. "Si tratta di una decisione - ha dichiarato l'assessore - assunta nell'interesse del sistema commerciale regionale e dei consumatori, che garantisce certezze operative agli operatori del settore e assicura un quadro regolatorio chiaro e coerente. In questo contesto, non si è ritenuto opportuno procedere ad alcun rinvio".

## **CULTURA**

### **Morte Mirabassi: vicepresidente della Regione Umbria Tommaso Bori, "ci lascia un artigiano della meraviglia"**

(Aun) - Perugia, 28 dicembre 2025- "Interi generazioni di bambini sono cresciuti con lui. Mario Mirabassi non è stato solo un artista, ma un costruttore di immaginari, un artigiano della meraviglia, capace di trasformare giorno dopo giorno un linguaggio antico come il teatro di figura in un patrimonio vivo e condiviso": esprime così il vicepresidente della Regione Umbria, Tommaso Bori, il cordoglio per la morte di Mario Mirabassi.

"Con il Teatro di Figura, il Museo delle Marionette e il festival Figuratevi - ha detto Bori- Mirabassi ha reso la città più vicina

ai bambini, famiglie e scuole che hanno trovato poesia, gioco, formazione e comunità. Un pensiero affettuoso alla famiglia e ai collaboratori".

## **DIGITALE**

### **Digitale, vicepresidente Bori porta il modello umbro della piattaforma Fintech all'assemblea dell'Associazione nazionale finanziarie regionali**

(Aun) - Perugia, 18 novembre 2025 - In Umbria sta prendendo forma un progetto che segna un cambio di paradigma nel modo di governare l'economia pubblica attraverso un'iniziativa che unisce innovazione tecnologica e visione istituzionale, con l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione più efficiente, più giusta e più vicina al sistema produttivo: lo ha detto il vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Digitale, Tommaso Bori, intervenendo oggi a Roma all'assemblea Anfir (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali) presso la sede Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

All'incontro, durante il quale la vicedirettrice di Gepafin con delega all'innovazione Cecilia Moretti, in qualità di coordinatrice della commissione digitalizzazione in ANFIR, ha presentato i progetti della commissione riguardo al digitale e all'intelligenza artificiale, erano presenti il Presidente di Gepafin Carmelo Campagna in veste di vicepresidente di ANFIR, il Presidente Cnel, Renato Brunetta, il Presidente ANFIR, Michele Vietti, Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Roberta Angelilli, Vicepresidente Regione Lazio.

"Ringrazio il presidente ANFIR, Michele Vietti, per averci dato l'opportunità di trovarci qui a presentare il progetto Digital Twin della Regione Umbria - ha detto Bori intervenuto anche in qualità di presidente della Commissione per l'Innovazione tecnologica e digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Nella nostra regione siamo partiti da un problema concreto che è quello della necessità di liquidità che affligge molte aziende e attività economiche. Catene di crediti e debiti, spesso lunghe e complesse, rallentano i pagamenti e mettono in difficoltà imprese e fornitori. Per affrontare questa criticità, la partecipata Gepafin ha sviluppato una piattaforma fintech basata sulla compensazione multilaterale. Ovvero, un sistema capace di leggere l'intera rete delle relazioni economiche e di ottimizzare i flussi finanziari, riducendo i movimenti di denaro allo stretto necessario. È stato quindi creato un modello che può diventare un riferimento a livello nazionale e che dimostra come il digitale, se guidato da una visione pubblica forte e dal rispetto dei diritti dei cittadini, possa essere uno strumento concreto di sviluppo e coesione territoriale".

Bori ha quindi evidenziato che "una volta compresa la potenzialità della piattaforma, abbiamo deciso di applicare la stessa logica all'intero ecosistema pubblico regionale, quindi per la Regione, le società partecipate e il sistema sanitario".

Da qui nasce il cuore del progetto: le relazioni finanziarie non vengono utilizzate solo per sbloccare la liquidità, ma anche per creare analisi economiche dinamiche, continuamente aggiornate, che consentono non solo di osservare i flussi economici, ma di simulare scenari, anticipare criticità e supportare decisioni più efficaci. Un cambio di paradigma notevole che disegna un gemello digitale del territorio permettendo il passaggio da una governance che interviene solo una volta che i problemi si sono manifestati, a una in grado di prevenirli: "un progetto di questa portata - ha proseguito - richiede ovviamente massima attenzione a sicurezza e privacy, per questo i dati sensibili non lasciano mai i sistemi delle imprese e vengono completamente anonimizzati attraverso processi crittografici avanzati, nel pieno rispetto delle normative sulla tutela dei dati personali".

"Questo percorso - ha concluso Bori - è graduale e strutturato ma permetterà una mappatura del sistema, l'arricchimento progressivo del modello e, infine, la regolazione dei pagamenti aumentando i flussi di liquidità sia a livello pubblico che privato. I benefici del progetto sono chiari: pagamenti più puntuali, maggiore liquidità per le imprese, un sistema economico più solido e una pubblica amministrazione più efficiente e trasparente. In sintesi, quello che stiamo costruendo in Umbria e che vedrà la luce nei primi mesi del 2026, va oltre il mero progetto tecnologico. È una nuova visione della governance pubblica, basata sui dati, sulla responsabilità e sull'innovazione".

**L'Umbria accelera sulla digitalizzazione del patrimonio culturale. L'assessore Bori: "Un investimento strategico per rendere il patrimonio culturale accessibile, vivo e proiettato nel futuro"**

(Aun) - Perugia, 30 dicembre 2025 - Il patrimonio culturale umbro diventa sempre più accessibile e fruibile anche in formato digitale, grazie alla prosecuzione dei progetti di digitalizzazione finanziati dal PNRR. La Regione Umbria ha infatti garantito la continuità delle attività attraverso l'estensione dei contratti con gli operatori già incaricati, prorogati fino al 30 giugno 2026. In questo modo archivi, biblioteche e musei potranno proseguire il lavoro senza interruzioni e raggiungere i target previsti.

Documenti, immagini e oggetti culturali confluiranno nelle piattaforme nazionali del ministero della Cultura in un intervento finanziato con oltre 1,5 milioni di euro che dovrà garantire la produzione e la messa in sicurezza di oltre 390mila oggetti digitali. L'effetto diretto sarà un ampliamento reale dell'accesso al patrimonio culturale regionale, che potrà essere consultato anche online, a beneficio di cittadini, istituzioni culturali e comunità scientifica. Allo stesso tempo sarà rafforzata la tutela dei beni, grazie alla conservazione digitale dei materiali più fragili.

"Rendere il patrimonio culturale accessibile significa valorizzarlo e proteggerlo - dichiara il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura, Tommaso Bori - Con la digitalizzazione trasformiamo gli obiettivi del PNRR in un servizio concreto per la collettività e per il sistema culturale umbro".

L'intervento rientra nel PNRR - Missione 1, componente 3 Cultura 4.0, Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", in coordinamento con il ministero della Cultura e la Digital Library nazionale.

## **FORMAZIONE E LAVORO**

**Politiche attive del lavoro, a Città di Castello la riqualificazione dei lavoratori Sigit. De Rebotti: «La scuola Bufalini è un presidio fondamentale per accompagnare le transizioni industriali»**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - La formazione come leva concreta per accompagnare le transizioni industriali e tutelare il lavoro. È questo il senso dell'esperienza avviata a Città di Castello che coinvolge i dipendenti dello stabilimento Sigit di San Giustino, impegnati in percorsi di riqualificazione professionale presso la Scuola di Arti e Mestieri "G.O. Bufalini", nell'ambito del Programma Gol - Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, attuato in Umbria attraverso il Piano Attuativo Regionale e finanziato con risorse del Pnrr.

Il caso Sigit rappresenta un esempio emblematico di come le politiche attive possano sostenere i lavoratori nelle fasi di crisi e riconversione aziendale. L'azienda, storicamente attiva nella lavorazione delle materie plastiche, è oggi impegnata in un processo di riconversione industriale verso la produzione di un dispositivo medico, che richiede nuove competenze e figure professionali specializzate. Per rispondere a queste esigenze, dieci lavoratori - di cui sette donne - di età media 50 anni, stanno frequentando un corso di 300 ore di saldatura, mentre altri dipendenti sono coinvolti in percorsi formativi in ambito elettrico, costruiti su misura in stretta connessione con le nuove necessità produttive.

L'iniziativa rientra nel Percorso 5 del Programma Gol, rivolto ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi o transizione aziendale e destinatari di ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e il reinserimento occupazionale. Si tratta del primo progetto GOL in Umbria legato a un contratto di solidarietà difensivo e di uno dei primi esempi a livello nazionale, in applicazione della normativa sulla CIGS entrata in vigore nel 2025.

In questo contesto, la Scuola di Arti e Mestieri "G.O. Bufalini", con i suoi 116 anni di storia, si conferma un punto di riferimento per le politiche attive del lavoro in Umbria, grazie a una capacità consolidata di fare rete tra sistema formativo, imprese, istituzioni e servizi per l'impiego. Un modello che dimostra come la formazione, se progettata insieme al tessuto produttivo, possa tradursi in competenze immediatamente spendibili e in risposte efficaci alle trasformazioni del mercato del lavoro.

«L'esperienza della Sigit e della Scuola di Arti e Mestieri "G.O. Bufalini - dichiara l'assessore regionale allo sviluppo economico e al lavoro, Francesco De Rebotti - è la dimostrazione concreta che il Programma Gol sta funzionando e che la collaborazione tra Regione, Arpal, enti di formazione e imprese può produrre risultati reali e misurabili. La "Bufalini" rappresenta un'eccellenza del nostro territorio: un luogo in cui la formazione non resta astratta, ma

diventa lavoro, opportunità e crescita, accompagnando le persone nei momenti di cambiamento».

«Questo progetto - prosegue De Rebotti - è emblematico di un modo corretto di intendere le politiche attive: non lasciare indietro nessuno, sostenere i lavoratori nella riqualificazione e aiutare le imprese ad affrontare l'innovazione. Investire nella formazione significa investire nella dignità del lavoro e nel futuro dell'Umbria. Alla comunità della Scuola Bufalini, ai lavoratori coinvolti e alle loro famiglie rivolgo un sincero ringraziamento e un augurio di buon Natale, con l'auspicio che questi percorsi possano aprire nuove prospettive di stabilità e sviluppo».

## **ISTRUZIONE**

### **Diritto allo studio, assessore Barcaioli: "Dal 2025-26 l'università diventa un privilegio"**

(Aun) - Perugia, 18 dicembre 2025 - "Quello che sta accadendo sulle borse di studio universitarie è un atto di grave irresponsabilità politica, perché senza risorse strutturali si mette in discussione l'accesso stesso all'università per migliaia di ragazze e ragazzi". Queste le parole dell'assessore all'Istruzione della Regione Umbria, Fabio Barcaioli, riguardo il futuro delle borse di studio universitarie, alla luce dei dati discussi in sede di X Commissione Stato-Regioni, dedicata all'istruzione, che delineano uno scenario allarmante a partire dal 2025-26.

I numeri non lasciano spazio a letture ottimistiche. Per l'anno accademico 2024/2025 il riparto complessivo ammonta a 881,8 milioni di euro, grazie anche ai 288 milioni di risorse Pnrr. Nel 2025/2026 il finanziamento scende a 707,8 milioni, con una riduzione di 174 milioni, e dal 2026/2027 il contributo del Pnrr verrà meno del tutto, aprendo una frattura profonda nella tenuta del sistema nazionale delle borse di studio.

"Le Regioni hanno lanciato un allarme - aggiunge Barcaioli - perché senza un intervento dello Stato il diritto allo studio viene meno, con effetti immediati sulle carriere universitarie e sulle possibilità di futuro di chi non ha alle spalle famiglie facoltose". Una situazione che, secondo l'assessore, non può essere affrontata con interventi temporanei né con fondi a scadenza, ma richiede una scelta politica esplicita e una programmazione stabile da parte del Governo e del Ministero dell'Università e della Ricerca.

"Auspicio che il Governo cambi rotta immediatamente - conclude l'assessore - poiché le ricadute per l'Umbria sarebbero particolarmente pesanti. Una regione che negli ultimi anni ha visto crescere il numero di studentesse e studenti idonei alle borse di studio e che ha investito sul diritto allo studio come leva di equità sociale rischia di trovarsi senza gli strumenti necessari a garantire pari opportunità. Senza risorse stabili, il sistema regionale non sarà in grado di assorbire l'impatto del venir meno dei fondi Pnrr, con il rischio di lasciare senza sostegno troppi studenti umbri, nonostante i requisiti di merito e reddito".

## **LAVORI PUBBLICI**

**Assegnato un contributo regionale di 80mila euro per la messa in sicurezza di via Gramsci a Montefalco. De Rebotti: "Interventi mirati per tutelare territorio, cittadini e patrimonio storico"**

(Aun) - Perugia, 17 dicembre 2025 - Nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla giunta regionale per il 2026 a sostegno delle priorità legate alla messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e delle infrastrutture, per un importo complessivo di quasi 3 milioni e 400 mila euro, un contributo di 80mila euro è stato assegnato al Comune di Montefalco per la realizzazione dell'opera di mitigazione del rischio idrogeologico in via Gramsci.

L'intervento, inserito tra quelli prioritari con apposita delibera della giunta regionale sulla base delle richieste di fabbisogno presentate dagli enti locali, riguarda il completamento delle opere già avviate nella medesima area e la messa in sicurezza di un tratto che aveva visto una realizzazione solo parziale degli interventi programmati. La scelta ha privilegiato, anche in questo caso, opere immediatamente cantierabili, con l'obiettivo di garantire rapidità ed efficacia nell'azione di prevenzione e tutela del territorio.

"I lavori ora finanziati - dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco De Rebotti - rappresentano un intervento puntuale ma strategico, che consente di completare un'opera attesa e di rafforzare la sicurezza di un'area di grande valore urbano, storico e paesaggistico. La Regione Umbria continua a rispondere alle esigenze espresse dai Comuni, assicurando risorse e supporto per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture, con un'attenzione particolare ai contesti più delicati, dove la tutela della sicurezza si intreccia con la salvaguardia del patrimonio storico e ambientale. Investire in prevenzione significa migliorare concretamente la qualità della vita delle comunità locali e sostenere uno sviluppo equilibrato e sostenibile".

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Montefalco, Alfredo Gentili: "Il contributo stanziato in favore del Comune di Montefalco è di fondamentale importanza al fine della riqualificazione del percorso pedonale limitrofo alle mura urbane, segno distintivo della nostra città. Le mura raccontano l'anima medievale di Montefalco, disegnando un gioco di volumi e altezze che Benozzo Gozzoli ha saputo magistralmente restituire nell'abside di San Francesco. Questo intervento consente di ottenere l'intera funzionalità del camminamento e la messa in sicurezza del versante nord della città, da cui si può ammirare uno scenario unico sulla vallata Umbra Sud, con benefici evidenti per residenti e visitatori".

## **POLITICHE SOCIALI**

**Piano regionale contro la povertà 2024-2026, assessore Barcaioli: "Basta interventi isolati"**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - La Regione Umbria ha presentato oggi, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, il Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle povertà 2024-2026, preadottato dalla giunta regionale e illustrato dall'assessore al Welfare Fabio Barcaioli alla presenza degli stakeholder impegnati sul fronte della lotta alla povertà. La preadozione apre una fase

di confronto e partecipazione prima dell'invio del Piano al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la verifica di conformità al quadro nazionale.

"Contrastare la povertà significa uscire dalla logica degli interventi isolati e costruire risposte condivise sui territori - ha spiegato Barcaioli - Abbiamo scelto di partire dall'ascolto perché solo così le politiche sociali diventano efficaci. Il Piano mette in relazione Comuni, Zone sociali e Terzo Settore, chiarisce le regole e assegna direttive precise nell'utilizzo delle risorse. Tra Piano regionale povertà e progetto Integra, nel triennio 2024-2026 mettiamo in campo quasi 17 milioni di euro".

Il Piano infatti destina all'Umbria 15,27 milioni di euro del Fondo Povertà nazionale per il triennio 2024-2026, risorse rivolte ai beneficiari dell'Assegno di inclusione e ai nuclei in condizioni di disagio economico. Il Piano punta a rafforzare gli accordi territoriali, a coordinare i servizi attraverso équipe multidisciplinari e a valorizzare il ruolo del Terzo Settore mediante strumenti di collaborazione e responsabilità condivisa. A supporto di questo approccio sono previsti il Tavolo della Governance regionale, iniziative a regia regionale e percorsi di formazione e accompagnamento rivolti agli operatori. Una quota specifica del Fondo Povertà, pari a 300 mila euro nel triennio, è riservata agli interventi per la povertà estrema e le persone senza dimora, con Perugia e Terni individuati come ambiti prioritari per la maggiore concentrazione del fenomeno. Il Piano stabilisce inoltre l'obbligo per tutte le Zone sociali di destinare una quota delle risorse al Pronto Intervento Sociale, con l'obiettivo di garantire una copertura h24 e sette giorni su sette su tutto il territorio regionale.

"Tra gli obiettivi - ha aggiunto Barcaioli - rientrano anche il rafforzamento dei servizi per l'accesso alla residenza anagrafica delle persone senza dimora e il sostegno alle esperienze di Housing First, Housing Led e Housing temporaneo già attive".

A completare il quadro c'è il progetto Integra Umbria, approvato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziato nell'ambito del Programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con 1.621.324,23 euro. Il progetto destina 808.834,94 euro al Comune di Perugia e 786.052,26 euro al Comune di Terni. Essendo i due comuni più estesi della regione, ospitano anche la concentrazione più alta delle persone target a cui sono rivolte le azioni del progetto. L'iniziativa è focalizzata sul rafforzamento dei servizi di accoglienza, accompagnamento e inclusione delle persone in condizioni di grave marginalità, con particolare attenzione ai percorsi di autonomia abitativa.

"Con Integra superiamo una gestione frammentata dei bisogni più complessi - ha concluso Barcaioli - e costruiamo interventi coordinati che consentono ai servizi di lavorare insieme, con strumenti comuni e obiettivi chiari, su tutto il territorio regionale".

Con la preadozione da parte della giunta regionale, il Piano regionale entra nella fase di confronto con gli stakeholder regionali e viene trasmesso al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

per la verifica di conformità al Piano nazionale. Solo dopo questo passaggio potrà arrivare l'adozione definitiva e il trasferimento delle risorse del Fondo Povertà.

**Umbria per tutti: prorogato al 31 marzo 2026 il termine per presentare domanda di contributo per l'assistenza alle persone con grave disabilità. Due milioni di euro per sostenere il progetto di vita mediante la permanenza a domicilio delle persone con disabilità gravi nell'ambito del Piano di Regionale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità**

(Aun) - Perugia, 30 dicembre 2025 - Prorogato al 31 marzo 2026 il termine per presentare domanda di accesso al contributo economico destinato alle persone con grave disabilità residenti in Umbria, al fine di permettere l'utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione della Regione da parte della più ampia platea di persone e famiglie.

"Un'importante opportunità che si inserisce nel più ampio Piano di azione regionale 'Umbria per tutti' e nella declinazione del progetto di vita e che, per la prima volta, sostiene tutte le famiglie e le persone con disabilità grave", dichiara la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti. "Si tratta di un sostegno concreto da 300 euro mensili, fino a 1.200 euro per il 2025, pensato per alleggerire il carico delle spese quotidiane che gravano sulle famiglie. La misura è parte integrante del Progetto di vita personalizzato e partecipato, così come previsto dal DLgs 62/2024 e di cui l'Umbria è uno dei 9 territori di sperimentazione in Italia. Il contributo può essere utilizzato per assumere assistenti personali, acquistare servizi di assistenza domiciliare, pagare il canone di locazione per progetti di vita autonoma o acquisire ausili tecnologici. La Regione Umbria conferma così il proprio impegno, mettendo al centro la dignità e l'autonomia delle persone con disabilità e il supporto alle loro famiglie."

"Il Piano di azione regionale "Umbria per tutti", implementato con questa ulteriore azione, rappresenta un impegno concreto e ambizioso a favore delle persone con disabilità per costruire una società più equa, dove ogni persona possa vivere con dignità, autonomia e piena partecipazione. Delinea una governance partecipativa, una programmazione strutturale di risorse e progetti innovativi: grazie ad "Umbria per tutti" la Regione si pone all'avanguardia a livello nazionale nelle politiche di inclusione con un piano operativo, a partire dal progetto di vita e dal diritto al lavoro, tema fondamentale per la dignità e l'autonomia di ogni persona, e comunque in ogni ambito della vita quotidiana nella quale i diritti debbono essere uguali per tutti" - dichiara la Presidente Stefania Proietti. Nel dettaglio, il contributo, istituito con delibera regionale n. 1024/2025, è rivolto a cittadini minorenni, adulti e anziani con riconoscimento di grave disabilità ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 3) che rispettino specifici requisiti sanitari ed economici. L'ISEE richiesto non deve superare i 50.000 euro per adulti e anziani (ISEE sociosanitario ristretto) e i 65.000 euro per i minorenni (ISEE per prestazioni agevolate rivolto a minorenni e famiglie con minori).

Le risorse complessive ammontano a due milioni di euro, suddivise tra i distretti sanitari delle due Aziende Sanitarie regionali. Le domande devono essere presentate esclusivamente via Posta Elettronica Certificata (PEC) agli indirizzi indicati negli avvisi pubblici.

Per informazioni complete, requisiti dettagliati e modulistica, è possibile consultare le pagine dedicate:

USL Umbria 1 <https://www.uslumbria1.it/wp-content/uploads/2022/07/Allegato-A-Avviso-e-Schema-di-Domanda.pdf>

USL Umbria 2: <https://www.uslumbria2.it/amministrazione-trasparente/criteri-e-modalita>

## **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Paciano, Regione Umbria conferma concessione di Palazzo Baldeschi al Comune. Vicepresidente Bori: "Progettualità innovativa e lungimirante in un edificio di pregio"**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - La Regione Umbria ha formalizzato una decisione di grande rilevanza per la comunità di Paciano: la concessione temporanea e a titolo gratuito in favore del Comune del prestigioso Palazzo Baldeschi, situato nel centro storico del piccolo borgo del Trasimeno. Una scelta in continuità con la precedente gestione, sempre in capo all'amministrazione di Paciano, che ha dimostrato nelle attività realizzate al suo interno come si può far vivere in maniera virtuosa e partecipata un immobile seicentesco.

La concessione è stata accordata per un periodo di quindici anni, dal 23 giugno 2025 al 22 giugno 2040, a seguito di una richiesta formale presentata dal Comune di Paciano. L'istanza è stata motivata dalla volontà di proseguire e rafforzare le attività di interesse sociale, culturale e di valorizzazione territoriale già avviate nel corso degli anni, comprese quelle legate alla cultura ambientale e alle produzioni locali, sviluppate a partire dal 2004, dopo il restauro dell'edificio.

Nel corso dell'istruttoria, il Comune ha trasmesso una relazione dettagliata che documenta l'impegno costante profuso nella cura e nella gestione dell'immobile. Tra gli interventi realizzati figurano numerose opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, dagli impianti ai sistemi antincendio, fino all'ascensore, spesso sostenute attraverso risorse comunali o finanziamenti regionali. A questi si affiancano il ripristino del giardino all'italiana, l'allestimento degli spazi interni con una sala conferenze multimediale e l'attivazione, nel 2014, di TrasiMemo - Banca della Memoria del Trasimeno, progetto realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia.

Un percorso che guarda anche al futuro. Il Comune ha infatti manifestato l'intenzione di inserire Palazzo Baldeschi all'interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne, prevedendo la realizzazione di interventi finalizzati all'attivazione di sei Centri di Aggregazione Giovanile, rafforzando il ruolo dell'edificio come presidio culturale e sociale a servizio del territorio. "La Regione - dichiara il vicepresidente Tommaso Bori - ha

riconosciuto una progettualità solida, costruita nel tempo, capace di coniugare la tutela di un bene di pregio con l'innovazione sociale e lo sviluppo locale. Palazzo Baldeschi rappresenta un esempio concreto di come il patrimonio pubblico possa diventare infrastruttura culturale viva, soprattutto nei piccoli comuni". Alla luce della rilevanza pubblica delle attività svolte e programmate, della durata pluriennale degli interventi e della capacità dimostrata dal Comune di Paciano nella gestione dell'immobile, la Regione Umbria ha ritenuto sussistenti le condizioni previste dalla legge regionale n. 10 del 2018 per procedere all'assegnazione diretta del bene e per stabilire la durata della concessione.

"La scelta di una concessione quindicennale - aggiunge Bori - garantisce la necessaria stabilità amministrativa per portare a compimento programmi complessi e di lungo periodo, in particolare quelli rivolti ai giovani e alla coesione sociale, pienamente coerenti con le politiche regionali per le aree interne".

### **Intelligenza artificiale nella PA: Umbria e Puglia siglano l'accordo REG4IA per innovare i servizi pubblici**

(Aun) - Perugia, 30 dicembre 2025 - La Regione Umbria compie un nuovo passo nel percorso di innovazione digitale della pubblica amministrazione. La Giunta regionale ha infatti approvato, su proposta del vicepresidente Tommaso Bori, lo schema di accordo di collaborazione con la Regione Puglia per la realizzazione del progetto interregionale "REG4IA - Hub/Centri regionali di intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione".

L'iniziativa rientra nel "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione" ed è finalizzata a rafforzare la sperimentazione dell'intelligenza artificiale nei servizi pubblici, attraverso soluzioni innovative a carattere sperimentale, i cosiddetti proof of concept. L'obiettivo è supportare e rendere più efficienti i processi amministrativi, mantenendo al centro la qualità delle decisioni, la trasparenza e il rispetto delle regole.

Per la Regione Umbria sono previsti quattro ambiti principali di sperimentazione: l'analisi e la generazione automatica di atti amministrativi, la valutazione delle risposte ai bandi pubblici, la gestione degli appalti e la verifica della compliance etico-normativa dei processi supportati dall'intelligenza artificiale.

Nel presentare la proposta alla Giunta, il vicepresidente Bori ha sottolineato come l'adesione al progetto REG4IA si inserisca in un percorso strutturato di rafforzamento delle competenze digitali dell'amministrazione regionale. "L'intelligenza artificiale può rappresentare uno strumento concreto di supporto all'azione amministrativa - ha evidenziato - a condizione che venga sperimentata con attenzione ai profili etici, normativi e di governance, garantendo sempre il controllo pubblico e la responsabilità delle decisioni".

La delibera si inserisce in un percorso già avviato. L'adesione dell'Umbria al progetto "Hub/Centri regionali di intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione" era stata formalizzata con una precedente decisione di Giunta nel marzo 2025 e

successivamente trasmessa alla Regione capofila. Il quadro è stato completato anche dal via libera nazionale, con la registrazione da parte della Corte dei conti del decreto di finanziamento e la sottoscrizione degli accordi da parte delle Regioni coinvolte. Il progetto non comporta oneri finanziari diretti per il bilancio della Regione Umbria. È inoltre previsto, nel biennio 2026-2027, il coordinamento con le Direzioni regionali interessate, il coinvolgimento del Centro di competenza regionale sull'intelligenza artificiale e il supporto tecnico della società in house PuntoZero scarl per gli aspetti di interoperabilità e integrazione con i sistemi informativi regionali.

## **SANITÀ**

### **La salute mentale al centro del nuovo Piano socio sanitario: Proietti, "due giornate dedicate all'ascolto, ora la programmazione diventa azione concreta e condivisa"**

(Aun) - Perugia, 18 dicembre 2025 - Le giornate del 15 e 16 dicembre organizzate dalla Direzione Salute e Welfare della Regione Umbria per accendere una luce sul mondo della salute mentale, hanno visto la partecipazione di oltre 250 soggetti alle sedute plenarie - tra esperti, operatori, istituzioni e associazioni - e 150 iscritti ai 9 tavoli tematici ospitati nei palazzi istituzionali del centro storico di Perugia. Un risultato di pubblico importante che avvalorava ancora di più il senso del segnale concreto che la Regione vuole lanciare: ovvero, "dare più forza alle persone, più sostegno alle famiglie e più futuro al benessere delle comunità".

La Presidente della Regione, Stefania Proietti, ha espresso profonda soddisfazione per gli esiti dei lavori: "La salute mentale - ha detto la presidente - deve tornare al centro delle politiche sanitarie. Viviamo un momento molto delicato dal punto di vista della tenuta sociale e, in particolare i giovani, hanno bisogno di essere seguiti, ascoltati e supportati. Dobbiamo fermare questo trend che vede sempre di più in crescita il malessere nelle giovani generazioni, così come vanno sempre di più supportate le famiglie nel loro carico di cura. A tal fine, le istituzioni devono fare la loro parte e fare rete insieme ai medici e agli operatori per non lasciare nessuno da solo. Anche dal confronto degli esperti - ha aggiunto la presidente - è emerso chiaramente l'intento condiviso di evitare la frammentazione dei percorsi di cura, di prevenire i disagi e di mettere in rete protocolli e modelli per dare continuità e sostegno ai progetti messi in campo. L'insieme delle proposte emerse dai Tavoli tematici organizzati in questi giorni, costituiranno l'ossatura della fase di attuazione del nuovo Piano sociosanitario. A lungo termine continueremo a mantenere un dialogo costante tra esperti, strutture, pazienti e associazioni, così come terremo conto di tutte le criticità emerse che se ora rappresentano un limite, diventano un'opportunità una volta trasformate in azioni concrete e condivise. Questa è la sfida che vogliamo affrontare con la nuova per la programmazione e insieme, ci riusciremo".

Per la Direttrice Daniela Donetti, "questi due giorni di confronto intenso e partecipato sono stati un momento di grande emozione.

Abbiamo raccolto in modo corale la voce di chi vive la sofferenza mentale, dimostrando che la partecipazione dà un valore inestimabile alla programmazione. La sfida che ci attende è trasformare queste proposte in azioni concrete e condivise, per costruire un sistema sanitario e di welfare più equo, sostenibile e, soprattutto, più umano. La strada è segnata: questo confronto è solo il primo passo verso uno scambio continuo e virtuoso per il benessere del cittadino e della comunità. Desidero ringraziare tutti i partecipanti, attivi e motivati, come anche la Provincia di Perugia, il Comune e le Aziende ospedaliere per il loro contributo”.

Focus sui risultati dei tavoli: una programmazione condivisa e integrata

L'articolazione dei lavori in 9 tavoli tematici ha permesso di ottenere una visione dettagliata e operativa delle sfide e delle opportunità connesse alla salute mentale. Le proposte emerse, frutto di un intenso confronto che qui si sintetizza in una rassegna non esaustiva della vastità di contributi scaturiti dai lavori, andranno a contribuire alla definizione delle linee d'azione concrete del prossimo Piano socio-sanitario Regionale per una sanità basata sulla centralità della persona e sui determinanti sociali della salute.

Il tavolo Doppia diagnosi e nuove dipendenze ha evidenziato l'urgenza di definire un modello strutturato di presa in carico integrata, con la definizione di criteri di complessità e intensità e il rafforzamento della regia territoriale, in linea con il DM 77/2022 e il concetto di budget di salute.

Il tavolo Dna e connessioni con altri servizi (disturbi della nutrizione e dell'alimentazione) ha chiesto la continuità delle cure e l'uniformità di accesso, sottolineando la necessità di personale stabilizzato e potenziato e una forte collaborazione con le associazioni del terzo settore.

Sul fronte della programmazione della complessità, il tavolo Il progetto di vita e il budget di salute ha stabilito che è cruciale definire percorsi precisi per l'utilizzo del budget di salute, costruire servizi flessibili e ampliare i criteri di accreditamento a nuovi modelli di assistenza. Il tavolo ha inoltre richiesto una formazione comune e trasversale su modelli di tipo bio-psico-sociale-culturale.

Riguardo la prevenzione, il tavolo Prevenzione e collegamento con i servizi di secondo livello, gestione della transizione ha enfatizzato l'importanza di professionisti specializzati come figure di congiunzione tra prevenzione e cura, e tra infanzia, adolescenza ed età adulta. Ha inoltre ribadito la necessità di un reparto di degenza per la neuropsichiatria infantile e una riflessione sulla figura dello psicologo di base.

Il tavolo Prevenzione suicidio e protocolli conseguenti ha prodotto risultati dettagliati per affrontare la complessità del tema: tra le proposte, figurano l'adozione regionale di un protocollo unificato di valutazione del rischio suicidario, lo sviluppo di un programma strutturato di supporto (postvention) e l'attivazione di percorsi di formazione per "gatekeepers" anche in contesti extra-sanitari. Ha previsto anche lo sviluppo di programmi specifici per il benessere di anziani e giovani.

Sull'area penitenziaria, il tavolo Salute mentale carcere, autori di reato Rems e percorsi alternativi ha posto la priorità sull'istituzione di una U.O. psichiatria forense, la creazione di un tavolo permanente con l'Autorità giudiziaria e l'implementazione di una rete territoriale di strutture dedicate per progetti alternativi e l'istituzione delle Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza).

Il tavolo Integrazione ospedale Spdc - territorio ha stabilito che la continuità assistenziale passa per la strutturazione del passaggio tra ospedale (Spdc - Servizio psichiatrico diagnosi e cura) e territorio, chiedendo di pianificare la dimissione in modo condiviso fin dalle prime fasi del ricovero, standardizzando la comunicazione clinico-organizzativa e definendo percorsi dedicati per la gestione dei ricoveri complessi e prolungati.

Il tavolo Il benessere dei giovani ha ribadito la necessità di superare la disomogeneità e la frammentazione con un modello co-progettato, basato su evidenze, flessibile e leggibile, e ha chiesto l'istituzione di un tavolo di lavoro regionale multidisciplinare e l'attivazione di una formazione specifica, focalizzandosi sull'intercettazione precoce e la presa in carico proattiva.

Infine, il tavolo Integrazione socio sanitaria: la comunità esperta ha concluso sull'importanza di omogeneizzare le modalità organizzative e i criteri di accesso ai servizi regionali, promuovendo una formazione congiunta tra istituzioni e terzo settore per uniformare i linguaggi sull'applicazione del progetto di vita e del budget di salute.

Le proposte comuni per un impegno strutturale - Dai Tavoli è emersa la richiesta di attivare gruppi di lavoro regionali permanenti, nonché la sperimentazione di modelli organizzativi pilota, definizione delle reti, dei luoghi di cura e dei percorsi integrati, garanzia di professionisti qualificati in numero adeguato, strutturazione del Progetto di vita e del Budget di salute, e promozione di una formazione specialistica multidimensionale.

La Regione Umbria si è impegnata ora a integrare tali risultati nel Piano socio-sanitario regionale. Questi importanti contributi, che rappresentano l'essenza di un percorso partecipativo di alto profilo, diventeranno a tutti gli effetti parte integrante del nuovo Piano socio-sanitario regionale.

**Nuovo ospedale di Terni, presentato lo studio per la localizzazione. La presidente Proietti: "Trasparenza, tempi certi e dati tecnici per una scelta responsabile"**

(Aun) - Terni, 20 dicembre 2025 - È stato presentato questa mattina, presso la sala convegni dell'Arpa a Terni, lo studio per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione del nuovo ospedale cittadino. Il documento è stato redatto dalla società Binini & Partners su affidamento del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni Andrea Casciari.

A introdurre l'incontro, la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti: "Oggi presentiamo uno studio importante per il futuro della sanità e per la città di Terni, rispettando l'impegno

che avevamo assunto pubblicamente sui tempi. Per noi questo rappresenta un metodo e una responsabilità verso i cittadini.

Lo studio offre per la prima volta un'analisi completa dell'intero territorio comunale individuando le aree idonee alla localizzazione del nuovo ospedale. È una base tecnica fondamentale, che mette la politica nelle condizioni di poter assumere decisioni consapevoli e trasparenti".

"Abbiamo voluto condividere questo percorso fin dall'inizio - ha precisato la presidente - coinvolgendo le istituzioni e gli stakeholder principali, a partire dalla Commissione regionale, dall'Università di Perugia e dal Comune di Terni. L'ospedale di Terni è una priorità del nostro programma e dei documenti di programmazione regionale - ha aggiunto - Questo è il primo passo di un percorso che porterà alla scelta della localizzazione e alla realizzazione del nuovo ospedale, attraverso un confronto trasparente e basato su dati e analisi tecniche".

A illustrare lo studio è stato Tiziano Binini, della società Binini & Partners: "Quando si parla di nuovi ospedali, spesso si cercano modelli astratti o soluzioni standard - ha dichiarato in apertura - In realtà non esiste un modello unico di ospedale valido ovunque. Esiste invece l'ospedale giusto per ogni città, costruito sulle sue caratteristiche, sui suoi bisogni e sulle sue potenzialità".

L'ingegner Binini ha poi spiegato che l'ipotesi alla base dell'incarico è stata prefigurare per Terni un complesso ospedaliero innovativo e adeguato alle migliori esigenze recenti per la salute del futuro e, di conseguenza, individuare una o più aree che possano ospitarlo con tutti i ragionevoli sviluppi e la flessibilità necessaria. Pertanto si è pensato subito ad aree di superficie adeguata, in condizioni di sicurezza, estese indicativamente da 10 a 20 ettari, con configurazioni regolari e buona accessibilità dalle infrastrutture esistenti o programmate sul territorio. A tal fine si è costituito un gruppo di lavoro diretto dal direttore generale Casciari, con il supporto di competenze tecniche e amministrative interne all'Azienda Ospedaliera e con il coinvolgimento di tecnici ingegneri della Regione Umbria, che hanno portato un contributo sia in termini di conoscenza di precedenti studi, sia di supporto tecnico alle attività e alle discussioni di confronto.

La prima attività, condotta congiuntamente, è stata una perlustrazione del territorio alla ricerca di tutte le aree libere possibili, di estensione adeguata, da sottoporre ad analisi. Anche la sede dell'attuale ospedale, alla sommità di Colle Obito, è stata presa in considerazione al fine di valutarne l'opportunità e gli eventuali vantaggi o criticità.

Lo studio è stato poi condotto esaminando in primo luogo l'analisi territoriale e urbana del Comune di Terni, per la quale sono stati di aiuto gli studi sovraordinati redatti dalla Regione Umbria, dal Comune, dall'Autorità di Bacino e da tutti gli enti competenti. Anche l'esame di tutti gli studi o proposte precedenti avanzate per l'ospedale ha permesso di completare la necessaria conoscenza della realtà e della cultura dei luoghi, nonché di verificare la presenza di spunti o idee originali eventualmente di interesse.

In primo luogo, l'analisi infrastrutturale di tutte le reti presenti o programmate, l'esame dei vincoli idrogeologici, della qualità dell'aria, del rumore e dei valori del paesaggio hanno consentito di definire un quadro di sicurezza all'interno del quale proseguire le analisi, escludendo le ipotesi localizzative incompatibili con la pianificazione sovraordinata e le zone a rischio alluvione o frane. Per le verifiche di fattibilità è stato assunto come riferimento un ospedale di circa 600 posti letto, con una superficie complessiva stimata nell'ordine di 110.000-120.000 mq, in linea con la letteratura specialistica e con casi di studio nazionali recenti. A seguito di una prima fase di screening territoriale, lo studio ha individuato cinque aree idonee per ulteriori approfondimenti:

- Via Gramsci A. / Gabelletta (circa 13,2 ha)
- Via del Centenario / Campitello (circa 16,9 ha)
- Viale Proietti Divi / Stazione (circa 12,6 ha)
- Colle Obito (circa 11,8 ha)
- Maratta (circa 17 ha)

Per ciascuna area sono stati illustrati schemi insediativi preliminari, masterplan concettuali e valutazioni qualitative relative ai principali punti di forza e alle criticità. Lo studio presenta una stima di massima dei costi basata su benchmark recenti. Alla conferenza stampa sono intervenuti la direttrice regionale Salute e Welfare, Daniela Donetti, gli assessori regionali Thomas De Luca e Francesco De Rebotti, il direttore dell'Azienda ospedaliera di Terni, Andrea Casciari, consiglieri regionali.

**La sanità umbra vicina ai più piccoli: siglato l'accordo tra la Regione e i medici pediatri di libera scelta per il biennio 2026-2027: più prevenzione sul territorio e cure primarie potenziate**

(Aun) - Perugia 31 dicembre 2025 - È stato siglato il 23 dicembre l'accordo integrativo regionale per la pediatria di libera scelta in Umbria per il biennio 2026-2027. L'intesa, frutto di una stretta collaborazione tra la Direzione regionale salute e welfare e l'organizzazione sindacale dei medici pediatri di libera scelta firmataria dell'accordo collettivo nazionale del 25/07/2024 (Federazione italiana medici pediatri - unica organizzazione con deleghe nella Regione Umbria), introduce innovazioni sostanziali nel modello di assistenza territoriale, puntando con decisione sulla prevenzione precoce e sulla clinical governance.

"Questo accordo, raggiunto dopo 18 anni dal precedente siglato nel 2007, non è una semplice ripartizione di risorse, ma un progetto di salute pubblica che valorizza il pediatra come primo presidio di fiducia per le famiglie," sottolinea la Presidente, Stefania Proietti. "Investire nella prevenzione tra i 0 e i 13 anni significa costruire una generazione di adulti più sani e un sistema sanitario regionale più sostenibile".

L'accordo nasce con l'obiettivo di potenziare le cure primarie in età evolutiva, riducendo il ricorso improprio alle strutture ospedaliere di secondo livello e garantendo risposte rapide e qualificate direttamente sul territorio. Attraverso un sistema premiante legato a specifici obiettivi di salute, i pediatri umbri

saranno chiamati a implementare programmi diagnostici e di monitoraggio avanzati.

Al cuore dell'accordo si collocano obiettivi di governo clinico e appropriatezza prescrittiva, temi di particolare importanza che toccano l'intero percorso di crescita dei bambini. Grande attenzione viene dedicata alla diagnosi precoce e al neurosviluppo, con l'introduzione dell'uso sistematico di strumenti di screening come il test di McArthur a 2 anni per l'individuazione tempestiva di ritardi cognitivi e del linguaggio, e il test M-Chat a 18 mesi per individuare precocemente i segnali di rischio dello spettro autistico. È, inoltre, prevista la valutazione del neurosviluppo attraverso schede specifiche dell'Istituto superiore di sanità, utilizzate in tappe precise da 1 a 36 mesi di vita.

Parallelamente, viene rafforzato il monitoraggio oftalmologico attraverso un programma strutturato di valutazione dell'acuità visiva. I pediatri di libera scelta utilizzeranno la tavola ottometrica pediatrica per sottoporre a screening almeno il 50% dei bambini che compiono 5 anni, un'età cruciale in cui è possibile intercettare precocemente difetti visivi che, se non trattati, potrebbero compromettere lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento scolastico. Questo intervento preventivo consente di individuare tempestivamente le situazioni che necessitano di un approfondimento specialistico, garantendo un invio mirato ai servizi di neuropsichiatria infantile e oftalmologia territoriale.

Per contrastare l'aumento delle cronicità infantili, l'accordo prevede un percorso strutturato di rilevazione del rischio metabolico e cardiovascolare: a 6 anni verrà effettuata la misurazione del BMI e del rapporto circonferenza addominale/altezza, mentre a 13 anni è previsto lo screening della pressione arteriosa per identificare precocemente il rischio di ipertensione e malattie cardiovascolari in età adulta.

Un focus specifico è dedicato all'appropriatezza prescrittiva e alla sicurezza terapeutica, con particolare attenzione alla lotta contro l'antibiotico-resistenza. L'accordo incentiva l'uso razionale degli antibiotici, privilegiando l'amoxicillina nella fascia 2-5 anni, rispetto a terapie ad ampio spettro, laddove clinicamente indicato, e promuove l'uso corretto e sicuro dei corticosteroidi per nebulizzazione nelle diverse fasce d'età pediatrica.

L'intesa disciplina, inoltre, le campagne vaccinali antinfluenzali per le stagioni 2026-2027 e 2027-2028, prevedendo incentivi specifici per i pediatri che raggiungeranno coperture vaccinali superiori al 30% nella fascia 6 mesi - 6 anni e al 45% nei soggetti a rischio tra 7 e 13 anni. Per migliorare l'accessibilità alle cure, è previsto un potenziamento della disponibilità oraria dei professionisti, con un ampliamento della contattabilità telefonica fino a tre ore aggiuntive al giorno e la possibilità di aumentare le ore di ambulatorio settimanali.

"La firma di questo accordo è un risultato straordinario," dichiara Gianni Di Stefano, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri. "Dopo quasi due decenni di vuoto normativo, torniamo finalmente a programmare il futuro della salute dei nostri bambini insieme alla Regione. Questo accordo riconosce il valore del lavoro

svolto dai pediatri di libera scelta e fornisce gli strumenti necessari per affrontare le sfide della sanità moderna".

L'accordo sarà operativo a partire dal 2026 e coinvolgerà l'intera rete dei pediatri di libera scelta operanti nelle Aziende Usl della Regione Umbria. Tutti i dati relativi agli screening verranno inseriti nel portale aziendale ECWMed per garantire un monitoraggio costante dei risultati raggiunti, confermando l'Umbria come regione all'avanguardia nell'integrazione tra servizi territoriali e obiettivi di governo clinico.

## **SICUREZZA**

### **Cybersicurezza, approvata la Politica regionale: vicepresidente Bori: "definiti ruoli, responsabilità e sedici ambiti strategici"**

(Aun) - Perugia, 29 dicembre 2025 - Rafforzare la sicurezza informatica della pubblica amministrazione regionale e adeguarsi pienamente al nuovo quadro normativo europeo e nazionale: con questo obiettivo la Giunta della Regione Umbria ha approvato, su proposta del vicepresidente Tommaso Bori, la Politica di cybersicurezza regionale, primo atto organico per l'attuazione della direttiva (UE) 2022/2555, nota come NIS 2, recepita in Italia con il decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138.

Il provvedimento definisce il quadro di riferimento regionale in materia di cybersicurezza, individuando ruoli, responsabilità, ambiti di intervento e misure organizzative e tecniche per la prevenzione, la gestione e la risposta agli incidenti informatici, in coerenza con il nuovo contesto normativo europeo e con le indicazioni dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. "Con questo atto la Regione Umbria pone le basi per una gestione strutturata, coordinata e responsabile della sicurezza informatica dei propri sistemi e dei servizi pubblici - ha dichiarato Bori - avviando un percorso che rafforza la protezione digitale dell'amministrazione e la tutela dei dati dei cittadini".

La Politica di Cybersicurezza della Regione Umbria rappresenta il primo passo per adempiere agli obblighi introdotti dalla NIS 2 e costituisce la base per l'adozione dei successivi strumenti operativi, tra cui procedure e piani attuativi. Il documento riunisce e armonizza le diverse politiche di sicurezza informatica e copre sedici ambiti strategici di protezione, tra cui la gestione del rischio, la definizione dei ruoli e delle responsabilità con obblighi di formazione specifica per gli organi di amministrazione e direzione, la continuità operativa e il ripristino in caso di disastro, la gestione delle crisi, la sicurezza della catena di approvvigionamento, la protezione degli asset e dei dati, la gestione delle identità digitali e dei controlli di accesso, anche attraverso soluzioni di autenticazione a più fattori, nonché la formazione e la consapevolezza del personale.

La Regione Umbria ha già adempiuto agli obblighi preliminari previsti dalla normativa, procedendo alla registrazione presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, alla designazione del referente regionale per la cybersicurezza e all'istituzione del Computer Security Incident Response Team (CSIRT) regionale, confermato quale

snodo operativo per il monitoraggio e la gestione degli eventi di sicurezza, in raccordo con l'ACN.

"L'obiettivo - ha aggiunto Bori - è rafforzare in modo concreto la capacità dell'amministrazione di prevenire e gestire i rischi digitali, garantendo la continuità dei servizi pubblici e l'affidabilità dell'azione amministrativa, in un contesto in cui la cybersicurezza è parte integrante della qualità del governo pubblico".

Particolare attenzione è riservata anche alla crescita delle competenze interne: "Accanto alle misure di protezione - ha sottolineato il vicepresidente - daremo sempre più spazio alla formazione del personale, anche in relazione all'utilizzo consapevole e virtuoso dei nuovi strumenti di intelligenza artificiale e alle interazioni tra innovazione tecnologica e cybersicurezza. L'obiettivo centrale è fare dell'Umbria una delle realtà digitali più dinamiche e affidabili del panorama nazionale".

## **SPORT**

**Pallavolo, Sir Perugia campione del mondo in Brasile. Proietti e Meloni: "La bandiera dell'Umbria sul tetto del mondo"**

(Aun) - Perugia, 22 dicembre 2025 - La Sir Sicoma Monini Perugia conquista per la terza volta il titolo di campione del mondo per club, vincendo il FIVB Volleyball Men's Club World Championship 2025 disputato a Belém, in Brasile, e confermandosi tra le realtà di riferimento del volley internazionale.

Il titolo è arrivato al termine della finale contro i giapponesi dell'Osaka Bluteon, superati 3-0; un successo maturato con solidità nei momenti chiave e chiuso con un terzo set particolarmente combattuto, in cui Perugia ha annullato più occasioni di parità prima di chiudere la partita.

"È un risultato di grande rilievo sportivo - dichiara la presidente della Regione Umbria Stefania Proietti - che premia un lavoro serio e continuativo. In Brasile la Sir Perugia ha portato in alto la bandiera dell'Umbria sul tetto del mondo, con un percorso costruito su competenze, organizzazione e qualità tecnica".

Nel cammino verso il titolo, Perugia ha centrato l'accesso alla finale dopo una fase a gironi in cui ha battuto squadre tra cui Sada Cruzeiro, campione in carica, e Vôlei Renata, imponendosi spesso con punteggi netti e mostrando compattezza in tutti i reparti di gioco. Un riconoscimento individuale di primo piano è arrivato per Simone Giannelli, indicato MVP del torneo e miglior palleggiatore, nonché autore dell'ultimo punto della finale. Oltre a Giannelli, altri giocatori della Sir Sicoma Monini Perugia sono stati inseriti nel dream team della competizione, tra cui i centrali Sebastián Solé e Agustín Loser e l'opposto Wassim Ben Tara.

La squadra è guidata in panchina dall'allenatore Angelo Lorenzetti, alla guida del progetto tecnico dei Block Devils, artefice anche della recente vittoria nella CEV Champions League 2025 prima di approdare al successo mondiale.

"La vittoria del mondiale per club - prosegue Proietti - è il frutto di un progetto costruito nel tempo, basato su programmazione e

spirito di squadra. Alla società, allo staff e agli atleti rivolgo le mie congratulazioni per la professionalità con cui hanno rappresentato Perugia e l'Umbria in un contesto internazionale".

Il successo in Brasile consolida una traiettoria sportiva ormai stabile ai massimi livelli per la Sir Sicoma Monini Perugia, che con questo titolo conferma la propria competitività globale e rafforza la visibilità dell'Umbria attraverso lo sport di alto livello, valorizzando un patrimonio di competenze che nasce e cresce sul territorio.

Sulla vittoria è intervenuta anche l'assessora regionale Simona Meloni, che ha sottolineato il valore sportivo e simbolico del risultato: "Il tris mondiale della Sir Perugia entra nella storia dello sport italiano ed europeo e conferma la forza di un progetto solido e ambizioso, profondamente legato alla regione. Vedere la bandiera dell'Umbria sul tetto del mondo è un'immagine potente, che racconta una regione capace di parlare al mondo attraverso lo sport". Meloni ha inoltre evidenziato il legame tra risultati sportivi e promozione territoriale: "Questa vittoria assume un significato ancora più forte perché arriva in una fase in cui la Regione ha attivato una collaborazione strutturata con la Sir. Attraverso il logo Cuore Verde d'Italia, che accompagna la squadra nelle competizioni internazionali, lo sport diventa uno strumento concreto di valorizzazione e attrattività dell'Umbria. La Sir Perugia è oggi un'eccellenza sportiva globale e un autentico ambasciatore del nostro territorio".

## **TERREMOTO**

**Ricostruzione sisma 2016, sintesi delle misure approvate in cabina di regia attraverso le quali l'Umbria ottiene ulteriori 17 milioni di euro rispetto a quanto ad oggi finanziato. In Commissione Bilancio del Senato approvato l'emendamento alla Finanziaria 2026 relativo al superbonus**

(Aun) - Perugia, 20 dicembre 2025 - L'Ufficio speciale ricostruzione Umbria (Usr Umbria) comunica la sintesi delle disposizioni riguardanti il territorio regionale contenute nelle più recenti bozze di ordinanze del Commissario Straordinario senatore Guido Castelli per la ricostruzione post sisma 2016, che sono state approvate ieri in cabina di regia.

Le nuove ordinanze del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016 apporteranno una serie di misure concrete: proroghe di scadenze, aggiornamenti di interventi e nuovi finanziamenti per edifici pubblici, scuole, centri storici, chiese e progetti di energia rinnovabile.

La novità più immediata riguarda molte pratiche di ricostruzione privata: diverse scadenze che sarebbero arrivate a fine 2025 vengono spostate al 31 dicembre 2026, per evitare blocchi e garantire continuità nelle domande e nei procedimenti.

Anche sulla ricostruzione pubblica arrivano tempi più sostenibili: per gli interventi programmati nelle ordinanze 109/2020, 129/2022 e 137/2023, le scadenze per avviare progettazioni e affidare i lavori vengono prorogate rispettivamente al 31 dicembre 2025 e al 31 maggio

2026. Sul piano degli interventi in Umbria, si registrano aggiornamenti e incrementi per Norcia, investimenti per le scuole di Perugia e per la palestra comunale di Guardea, un aggiornamento del pacchetto interventi del Comune di Preci, due finanziamenti per chiese a Orvieto e Spello e la riallocazione, di risorse provenienti da economie dei bandi per le Comunità Energetiche Rinnovabili, in cinque Comuni umbri.

Inoltre, in Commissione Bilancio del Senato, è stato approvato l'emendamento alla Finanziaria 2026 relativo al superbonus, grazie ad un'azione sinergica che ha visto partecipare tutti i parlamentari del cratere sisma 2016. Quello che prima era cessione del credito o sconto in fattura, sarà istruito ed erogato, attraverso gli Uffici speciali per la ricostruzione delle quattro regioni coinvolte, con contribuzione diretta da parte della struttura commissariale.

Un grande risultato frutto di un lavoro di squadra che ha visto coinvolti il Commissario Straordinario, il ministro Nello Musumeci, la presidente Stefania Proietti, insieme agli altri Presidenti di Regione, ed il Mef. Un segnale fondamentale per garantire la prosecuzione dei cantieri attivatisi dopo gli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia nel 2016 e che consentirà un'ulteriore accelerazione, con l'obiettivo di avvicinarci sempre più rapidamente alla conclusione degli interventi di ricostruzione. L'USR Umbria continuerà a supportare enti locali, stazioni appaltanti e cittadini nella piena applicazione delle disposizioni commissariali, garantendo coerenza con i programmi in corso e con la tempistica prorogata fino al 2026

A seguire, distinte per ordinanza, si riportano le novità di maggior interesse.

Ordinanza n. 109/2020 - Rimodulazioni e incrementi (novembre 2025)  
\* Norcia (PG) - Residenza Protetta - Lotto 1 (Id. Ord. 1146, CUP I57H19000520005) Importo aggiornato € 1.925.872,88 (+ € 377.872,88) rispetto alla programmazione originaria (€ 1.548.000,00). L'incremento deriva da aggiornamento prezzi e ridefinizione del perimetro d'intervento.

Ordinanza n. 129/2022 - Modifiche e aggiornamenti (novembre 2025)  
\* Norcia (PG) - ATER Via Foscolo, 1 (n. ord. 360, CUP H59J21001190006) Importo aggiornato € 1.552.691,46 (+ € 219.933,86, al netto del Conto Termico € 27.646,60). Adeguamento dovuto a progettazione esecutiva più dettagliata e prescrizioni regionali. Ordinanza n. 137/2023, 129/2022 e 109/2020 - Proroghe operative (dicembre 2025)

\* Prorogato al 31 dicembre 2025 il termine per l'avvio delle procedure di affidamento di servizi tecnici e progettazioni.

- Prorogato al 31 maggio 2026 il termine per l'affidamento dei lavori.

- Possibilità di trasferire la titolarità attuativa all'USR Umbria in caso di ritardi.

Ordinanza n. 128/2022 e n. 105/2020 - Edifici di culto

\* Montefalco (PG) - Chiesa di San Fortunato (Chiostro e ingresso): incremento € 575.000,00.

\* Orvieto (TR) - Chiesa di San Francesco: nuovo inserimento, importo € 2.200.000,00.

\* Spello (PG) - Chiesa di San Girolamo: nuovo inserimento, importo € 1.780.000,00. Ordinanza Speciale n. 31/2021 - Modifiche e incrementi (novembre 2025)

\* Perugia - Scuole Primaria "G. Cena" e Infanzia "I. Calvino" (ID OC 168): rimodulazione da adeguamento sismico a demolizione e ricostruzione, con incremento € 1.863.581,21 (totale € 12.708.581,21).

\* Guardea (TR) - Palestra Comunale (ID OC 1131): incremento € 376.750,00 (totale € 1.450.000,00). Ordinanza Speciale n. 39/2022 - Preci (PG)

\* Aggiornato il pacchetto degli interventi comunali arrivando ad un importo complessivo di € 37.033.928,65: - Aggiornamento importo immobile di Via Catani, 5 ad euro 823.877,04, e immobile di Via Catani, 9 ad euro 881.717,09, con un incremento dei relativi contributi per un importo complessivo pari a Euro 751.135,14. - Inserimento nuovo intervento su edificio residenziale pubblico di Via Martiri d'Ungheria, per euro 650.000,00; - Inserimento nuovo intervento per rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi della frazione di Saccovescio per Euro 1.500.000,00

Ordinanza Speciale n. 11/2021 - Norcia (PG)

\* Con riguardo all'intervento in Comune di Norcia "Palazzo Comunale - P.zza San Benedetto, già autorizzato ex ordinanza n. 109 del 2020 per euro 5.760.000,00", è autorizzato un incremento del contributo per un importo pari a Euro 1.610.793,85. Ordinanza Speciale n. 18/2021 - Norcia (PG)

\* Con riguardo all'intervento in Comune di Norcia, loc. Castelluccio "Piastra fondale ad isolatori sismici, per un importo pari a € 3.822.000,00 è autorizzato un incremento del contributo pari a Euro 1.000.000,00. Ordinanza Speciale n. 43/2022 - Norcia (PG)

\* Campi Alto - E' riconosciuto un incremento del 10 per cento del costo parametrico per gli interventi di ripristino strutturale o di ricostruzione delle opere di sostegno o dei muri controterra che sono necessari ad assicurare l'agibilità strutturale o la sicurezza degli edifici

\* Vengono poi dettate disposizioni gestionali in tema di espropri ed affidamenti Ordinanza n. 214/2024 - Qualificazione e BIM • Prorogato al 31 dicembre 2026 il regime transitorio per la qualificazione delle stazioni appaltanti e per l'applicazione del Building Information Modeling (BIM).

Ordinanza Economie PNC - Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

\* Riallocate economie PNC per complessivi € 3.415.690,33, destinate a nuovi interventi o integrazioni di importo di interventi nei Comuni umbri di Ferentillo, Scheggino, Poggiodomo, Cascia e Vallo di Nera, con finalità di sostenibilità e riduzione dei costi energetici locali.

Per quanto riguarda la ricostruzione privata del Sisma 2016 sono stati prorogati al 31 dicembre 2026 numerosi termini rilevanti in particolare:

- \* la presentazione delle istanze relative agli interventi per danni gravi;
- \* termini per le domande di conservazione provvisoria e definitiva delle strutture temporanee; È stata inoltre approvata una nuova ordinanza che introduce modifiche e integrazioni al Testo Unico della Ricostruzione Privata (TURP), con l'obiettivo di semplificare le procedure e rendere più efficace l'attuazione degli interventi di ricostruzione.

Le principali novità riguardano:

- \* l'attivazione della procedura di sclassificazione, oltre a quella di affrancazione e di legittimazione nel caso di terreni gravati da uso civico;
  - \* una maggiore operatività degli interventi di ricostruzione nelle aree a rischio, consentendo la presentazione e l'istruttoria delle domande di contributo dopo l'approvazione del progetto di fattibilità delle opere di mitigazione;
  - \* l'aggiornamento delle modalità e dei termini per l'erogazione dei contributi in caso di acquisto di immobili in alternativa alla delocalizzazione;
  - \* la modifica dei meccanismi di recupero delle somme indebitamente percepite dai professionisti in caso di inadempimento degli stessi.
- Per quanto riguarda la ricostruzione privata del Sisma di Umbertide 2023 sono prorogate al 31 marzo 2026 sia la possibilità di inoltro della manifestazione di volontà che quella di presentazione dei livelli operativi.

## **TRASPORTI**

### **Nota della Giunta regionale sulla procedura di gara del TPL Umbria**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - Con riferimento alla procedura di gara del TPL Umbria è opportuno precisare che la stessa non ha subito alcuna interruzione né tanto meno l'espletamento è stato oggetto di rinvio al 2028. La Regione Umbria ha chiesto approfondimenti e un'analisi puntuale all'Agenzia unica regionale per la mobilità in merito ad alcuni aspetti, ritenuti, sin dal momento dell'insediamento politico, a forte criticità sia riguardo eventuali ripercussioni sull'insieme dei lavoratori coinvolti che sulla stessa sostenibilità a lungo termine di tutto l'impianto, ereditato dalla precedente amministrazione. A seguito del lavoro svolto dall'Agenzia, l'attuale Giunta regionale ha fornito nuovi indirizzi strategici e posto rimedio a evidenti mancanze rinvenute sull'impianto di gara, che ne avrebbero potuto compromettere la tenuta e l'equilibrio.

Detti indirizzi sono stati recepiti dall'Agenzia che sta adottando in questi giorni, da un lato, l'atto che prevede l'eliminazione del "vincolo di aggiudicazione", ovvero il limite massimo di 2 lotti che un singolo operatore economico poteva aggiudicarsi e, dall'altro, alcune integrazioni in materia di maggiori tutele riconosciute ai lavoratori. Tali modifiche, come confermato dall'Agenzia stessa, non

comporteranno rinvii o interruzioni nella procedura di gara in corso, rispetto ai tempi originariamente previsti.

**Treni, De Rebotti: "Non è accettabile assistere a questo modo di fare. Trenitalia rispetti gli impegni con la regione". Il caso del treno delle 17 e della fermata di Orte: "Decisioni comunicate ai cittadini ma non attuate. Così non funziona il rapporto istituzionale"**

(Aun) - Perugia, 23 dicembre 2025 - Per l'assessore regionale ai Trasporti Francesco De Rebotti "è necessario riportare la vicenda nella sua giusta dimensione, chiarendo responsabilità e passaggi formali che non possono essere aggirati". Il riferimento è al noto problema del treno regionale veloce RV 4514, il "famoso treno delle ore 17 da Roma Termini a Foligno, e alla gestione della fermata di Orte.

"A fronte delle numerose segnalazioni dei pendolari - spiega De Rebotti - la Regione Umbria ha avviato un'interlocuzione formale con Trenitalia e Rfi. Nel tavolo di confronto del 3 novembre la Regione, come titolare del contratto di servizio, aveva avanzato diverse proposte che avrebbero permesso anche il mantenimento della fermata di Orte: aumento delle carrozze dei treni, attraverso un investimento aggiuntivo sul personale; treni duplex e/o declassamento di una carrozza di prima classe".

A seguito dei no ricevuti a tutte le proposte, il 4 novembre "abbiamo ufficialmente richiesto a Trenitalia e Rfi la soppressione della fermata di Orte. In risposta, il 3 dicembre 2025, Trenitalia ci ha comunicato che il servizio RV 4514 sarebbe stato programmato senza la fermata di Orte, iniziando a rispondere direttamente ai cittadini e annunciando questa decisione. A distanza di oltre un mese, però, la fermata risultava ancora presente nei programmi di esercizio e nei canali di vendita". Una situazione che ha costretto la Regione a intervenire formalmente. "Il 19 dicembre - ricorda De Rebotti - sono stato costretto a inviare una diffida a Trenitalia affinché prima possibile o proceda al declassamento di una carrozza di prima classe o cancelli la fermata, perché è grave che non abbia adempiuto agli impegni precedentemente assunti. Ed è assurdo che oggi risponda direttamente agli utenti, dichiarando per iscritto una cosa che non corrisponde alla realtà dei fatti".

"Considero inoltre indispensabile rimettere in Direttissima l'Intercity 598 di Orvieto - prosegue De Rebotti -, perché si tratta di un collegamento fondamentale per i pendolari umbri e per la competitività di quel territorio".

De Rebotti puntualizza, inoltre, per ciò che attiene il tema delle agevolazioni, come la Regione Umbria vanta "oltre 200 mila euro di penali nei confronti di Trenitalia. Tali risorse devono essere riconosciute alla gestione regionale; esse non possono essere presentate come una generosa iniziativa dell'azienda, derivando da obblighi contrattuali». A tal proposito gli uffici regionali stanno predisponendo un atto finalizzato a definire e puntualizzare il contorno dell'operazione declinandolo in tutti gli elementi specifici connessi".

"In questa vicenda la Regione ha richiesto più volte che al tavolo con Trenitalia e Rfi intervenga anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - conclude De Rebotti - per la correttezza, rispetto dei ruoli e degli impegni assunti. La Regione Umbria è titolare di un contratto di servizio e quando chiede interventi puntuali pretende confronto e risposte immediate e coerenti. Ai cittadini dobbiamo soluzioni reali, non annunci che restano sulla carta".

**Bonus abbonati Umbria 2026, la giunta regionale approva all'unanimità sconti del 20% sugli abbonamenti ferroviari per i cittadini umbri. De Rebotti: "Ristoro per i disservizi sopportati negli anni passati, a sostegno di utenti e famiglie"**

(Aun) - Perugia, 30 dicembre 2025 - La giunta regionale, su proposta dell'assessore ai trasporti Francesco De Rebotti, ha approvato all'unanimità l'iniziativa "Bonus abbonati Umbria 2026", che prevede l'applicazione di uno sconto immediato del 20% sull'acquisto di abbonamenti ferroviari integrati mensili, annuali e annuali scolastici (Tariffa 40/19 Umbria) a favore dei cittadini residenti nella regione.

L'agevolazione, che sarà attivata a partire dal 1° gennaio 2026, è stata resa possibile grazie al riutilizzo delle risorse derivanti dalle penali maturate da Trenitalia S.p.A. nel triennio 2022-2024, secondo il contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale 2018-2032, in cui si prevede che i proventi delle sanzioni per il mancato raggiungimento degli standard qualitativi del servizio stesso siano prioritariamente destinati al ristoro dei viaggiatori, anche sotto forma di bonus o sconti sugli abbonamenti.

"Questo atto - afferma l'assessore De Rebotti - determina le condizioni affinché possa essere erogato un significativo sostegno economico per gli utenti umbri dei servizi ferroviari, un ristoro che non può in alcun modo eliminare la pesantezza causata dai disservizi degli ultimi anni ma che, almeno, indica chiaramente l'esigenza di intervenire a favore di una parte che può essere considerata lesa. Il Bonus abbonati Umbria 2026 sarà finanziato esclusivamente con le risorse residue delle penali maturate nel triennio 2022-2024, pari a 363.212,98 euro. Per l'anno 2026 abbiamo autorizzato un impegno economico iniziale di 250mila euro, ma prevedendo la possibilità di estendere il limite di spesa fino all'intero importo disponibile delle penali residue, qualora necessario per garantire la continuità del bonus. Non saranno utilizzate risorse aggiuntive del bilancio regionale. Continueremo a ricercare un'interlocuzione serrata con il Governo e con tutti i soggetti preposti alla gestione e regolamentazione dei servizi ferroviari, con l'intento di sostenere e determinare politiche sempre più vicine agli utenti ordinari dei servizi di trasporto pubblico su rotaia".

Lo sconto sarà applicato sul prezzo nominale degli abbonamenti mensili, annuali e annuali scolastici a tariffa 40/19 Umbria con le seguenti modalità:

- L'agevolazione sarà riservata esclusivamente ai cittadini residenti in Umbria, previa presentazione di apposita autocertificazione
- Gli abbonamenti agevolati saranno disponibili presso gli sportelli delle biglietterie Trenitalia presenti sul territorio regionale

La Giunta Regionale ha dato mandato al servizio Infrastrutture per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di provvedere a tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione del "Bonus abbonati Umbria 2026". L'eventuale proroga dell'agevolazione oltre il 2026 o l'integrazione finanziaria con fondi di bilancio regionale sarà oggetto di future valutazioni e deliberazioni della Giunta Regionale.

## **TURISMO**

### **Turismo lento, la giunta regionale istituisce l'Osservatorio: via libera al gruppo di lavoro per definire gli standard della rete umbra**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - La giunta regionale dell'Umbria ha approvato l'istituzione dell'Osservatorio del Turismo lento, esperienziale, inclusivo e sostenibile. Si tratta di un passaggio strategico per accompagnare la definizione del Regolamento regionale sugli itinerari del turismo lento e per rafforzare una delle vocazioni più identitarie e competitive dell'Umbria. L'Osservatorio nasce come gruppo di lavoro interdisciplinare, senza oneri per il bilancio regionale, con funzioni di studio, analisi e proposta. Avrà il compito di supportare la giunta nell'elaborazione del Regolamento previsto dall'articolo 16 della legge regionale, chiamato a definire standard qualitativi e quantitativi delle infrastrutture del turismo lento, cammini, ciclovie, ippovie, itinerari turistico-culturali, con particolare attenzione all'accessibilità, all'inclusività e alla qualità dell'accoglienza.

"Con questo atto - dichiara l'assessora regionale al Turismo, Simona Meloni - mettiamo un altro tassello concreto nella costruzione di un modello di sviluppo turistico che è profondamente coerente con l'identità dell'Umbria. Il turismo lento non è una nicchia, ma una leva strategica capace di generare economia, lavoro, coesione sociale e di restituire centralità alle aree interne e ai borghi". L'Osservatorio avrà sede presso l'assessorato regionale al Turismo e sarà coordinato dalla direzione regionale competente. Ne faranno parte università, enti pubblici, associazioni di categoria, rappresentanze degli enti locali, organizzazioni del mondo agricolo, artigianale e turistico, soggetti legati alla mobilità dolce, allo sport, alla disabilità e alla promozione territoriale, oltre ai servizi regionali coinvolti nella programmazione e nella gestione delle infrastrutture del turismo lento.

"Abbiamo scelto una composizione ampia e qualificata - prosegue Meloni - perché il turismo lento è per sua natura un sistema complesso, che mette insieme mobilità, paesaggio, cultura, agricoltura, servizi, formazione e comunità. Il confronto strutturato con chi opera sul territorio è la condizione necessaria

per definire regole chiare, standard elevati e una visione condivisa".

Tra le funzioni dell'Osservatorio anche la possibilità di formulare proposte su formazione degli operatori, informazioni al turista, accoglienza non convenzionale, gestione dei cammini, intermodalità con il trasporto pubblico, fruibilità per le persone con disabilità e sviluppo di esperienze territoriali integrate. "L'obiettivo - conclude l'assessore - è costruire una rete del turismo lento riconoscibile, accessibile e di qualità, capace di parlare ai mercati internazionali senza perdere il legame con le comunità locali. L'Umbria può e deve essere un punto di riferimento nazionale per questo modello di turismo, che è sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico".

## **VIABILITÀ**

**Giove, dalla Regione 160mila euro per la messa in sicurezza della viabilità a ridosso del centro storico. De Rebotti: "Intervento fondamentale per tutelare cittadini e infrastrutture urbane"**

(Aun) - Perugia, 18 dicembre 2025 - Nell'ambito degli interventi programmati dalla Regione Umbria per la sicurezza del territorio e la manutenzione delle infrastrutture viarie, la giunta regionale ha assegnato al Comune di Giove un finanziamento di 160mila euro a valere sulla Legge 145/2018 per la messa in sicurezza della viabilità prossima al centro storico.

L'intervento, del valore complessivo di 200mila euro - di cui 40mila cofinanziati con fondi propri dal Comune - riguarda il consolidamento di un tratto stradale di via Adige, a ridosso del centro storico. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di muri in cemento armato e la sistemazione dell'area interposta tra via Adige e via Tirreno, attualmente caratterizzata da notevoli dislivelli rispetto alle carreggiate stradali e dalla mancanza di adeguate protezioni, con conseguenti rischi per la sicurezza della circolazione veicolare.

"Si tratta di un intervento importante e necessario - sottolinea l'assessore regionale Francesco De Rebotti - che risponde a un'esigenza concreta di messa in sicurezza di un'area sensibile del centro abitato. Investire sulla stabilità delle infrastrutture viarie significa tutelare l'incolumità dei cittadini e garantire una maggiore qualità urbana, soprattutto nei piccoli comuni e nei centri storici, che rappresentano una risorsa preziosa del nostro territorio. Con questo finanziamento la Regione conferma l'attenzione verso interventi mirati e strutturali, capaci di prevenire criticità e migliorare la vivibilità dei borghi".

Soddisfazione viene espressa anche dall'amministrazione comunale. "Siamo molto soddisfatti del finanziamento ottenuto dalla Regione Umbria, alla quale va il nostro ringraziamento - dichiara il vicesindaco di Giove Pierluigi Moriconi, con delega al patrimonio comunale e ai lavori pubblici -. La Regione ha condiviso e apprezzato l'importanza di questo intervento, che consentirà di eliminare una situazione di potenziale pericolo e di migliorare in modo

significativo la sicurezza della viabilità a ridosso del centro storico, a beneficio dell'intera comunità".

**Raddoppio delle rampe dello svincolo di Ponte San Giovanni, la Giunta regionale ha approvato il progetto definitivo. L'opera ha un valore stimato di 60 milioni di euro, l'avvio dei cantieri è previsto entro il 2026-2027 e il completamento entro il 2030**

(Aun) - Perugia, 19 dicembre 2025 - La Regione Umbria, in stretta sinergia con Anas S.p.A. e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato il progetto definitivo per il potenziamento dello svincolo di Ponte San Giovanni, al km 69+500 della S.S.3 Bis "Tiberina", un intervento strategico per rivoluzionare l'intera mobilità regionale e l'accessibilità alla città di Perugia. Il progetto, del valore stimato in circa 60 milioni di euro e articolato in 11 fasi di lavoro per una durata di circa tre anni, è inserito nel Contratto di Programma Anas 2021-2025, nella Proposta di Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 e nel Defr Umbria 2026-2028.

L'intervento sullo svincolo, che fa parte dell'itinerario europeo E45 e rappresenta uno snodo nevralgico del traffico regionale, soffrendo da tempo di una congestione cronica nelle direttrici Est-Ovest e Ovest-Est, con la saturazione nelle ore di punta che genera code, inquinamento e rischi per la sicurezza, mira a ridurre drasticamente i tempi di percorrenza, alleviando il traffico tra la E45 e il raccordo autostradale Perugia-Bettolle.

"La Giunta Regionale - dichiara la presidente Stefania Proietti - adotterà a breve la delibera per perfezionare l'intesa e trasmettere gli atti al Ministero, avviando procedure di gara d'appalto e affidamento lavori, con avvio cantieri previsto entro il 2026-2027, per il completamento dei lavori entro il 2030".

"I lavori, pur impattanti, vedranno attuazione in fasi scaglionate - spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco De Rebotti - per minimizzare i disagi. La realizzazione dell'opera comporterà benefici diffusi, non solo sotto l'aspetto della vivibilità e della qualità della vita nel quartiere di Ponte San Giovanni, a Balanzano e a Collestrada, ma favorirà lo sviluppo economico e il turismo a vantaggio dell'intera regione".

Il focus dei lavori sarà quello di fluidificare i flussi veicolari, stimati in oltre 50mila unità giornaliere, con la priorità assoluta alla sicurezza, attraverso l'adeguamento della piattaforma stradale agli standard moderni, inclusa l'installazione di barriere di contenimento New Rail, dissuasori e sistemi antirumore, per minimizzare l'incidentalità storica nella zona. Un'ulteriore innovazione sarà quella dell'efficientamento energetico, con la realizzazione di un impianto di illuminazione Led ad alta efficienza e basso impatto luminoso, integrato dalla risistemazione di aree verdi e schermature paesaggistiche per armonizzare l'opera con il territorio.

Il piano prevede la costruzione di due nuovi viadotti per le rampe Perugia-Cesena e Roma-Perugia, con corsie dedicate per accelerazione e decelerazione, e una bretella di inversione tra queste per ottimizzare le manovre, il raddoppio della rampa Cesena-Perugia con aggiunta di terza e quarta corsia parallela alla S.S.3 Bis e

riconfigurazione geometrica delle rampe Roma-Ponte San Giovanni e Ponte San Giovanni-Perugia per eliminare conflitti. Completano l'opera l'adeguamento delle rampe presso l'area di servizio con uscita obbligata verso Perugia, l'eliminazione delle interferenze flussi, il prolungamento di sottovie e tombini idraulici per aumentare la resilienza idraulica, più due rotatorie di viabilità secondaria a Balanzano e Ponte San Giovanni-Torgiano per deviare il traffico locale durante i cantieri.

Il progetto ha incassato i pareri favorevoli del Consiglio Comunale di Perugia, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e la Conferenza di Servizi decisoria del 12 dicembre 2025 ha sancito l'intesa Stato-Regione, con prescrizioni vincolanti su barriere fonoassorbenti, studi di traffico aggiornati, cronoprogrammi cantiere e monitoraggio ambientale.

La Giunta Regionale procederà con l'adozione della delibera per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione e la trasmissione del documento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'intervento sarà realizzato in conformità alle prescrizioni tecniche e alle normative vigenti, garantendo il rispetto dell'ambiente e la sicurezza delle infrastrutture.

**Attigliano, 500mila euro dalla Regione per la sicurezza idrogeologica. De Rebotti: "Interventi necessari nelle aree più esposte"**

(Aun) - Perugia, 31 dicembre 2025 - La giunta regionale dell'Umbria ha assegnato un finanziamento di 500 mila euro al Comune di Attigliano per interventi di messa in sicurezza del territorio in un'area classificata a rischio idrogeologico molto elevato (R4), come individuato dal Piano di assetto idrogeologico.

Le risorse rientrano nel quadro degli stanziamenti regionali previsti per il 2026 a sostegno degli interventi prioritari per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la tutela delle infrastrutture pubbliche, per un importo complessivo che supera i 3 milioni e 400 mila euro. Nel caso di Attigliano, il contributo consentirà di realizzare opere di completamento sulla strada della Valle, un tratto di viabilità pubblica che presenta criticità strutturali e richiede interventi urgenti per garantire condizioni adeguate di sicurezza. L'intervento è stato selezionato tra quelli considerati prioritari sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e della gravità del rischio segnalato, con particolare attenzione alle opere già progettate e pronte a entrare nella fase esecutiva.

"Con questo stanziamento - afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco De Rebotti - mettiamo in campo risorse significative per affrontare situazioni di rischio molto elevato, dove è fondamentale intervenire in modo tempestivo e strutturato. La messa in sicurezza del territorio non è solo una risposta alle emergenze, ma una scelta di responsabilità verso le comunità locali. Sostenere i Comuni in questi interventi significa garantire maggiore tutela ai cittadini e assicurare la funzionalità delle infrastrutture essenziali".

Il sindaco di Attigliano, Leonardo Vincenzo Fazio, sottolinea l'importanza del finanziamento regionale: "Grazie a questo contributo di 500 mila euro possiamo finalmente intervenire sulla strada della Valle. La richiesta di finanziamento era stata presentata nel 2023 ed era stata annunciata nel 2024, ma non aveva mai trovato copertura. Trattandosi di un'area a rischio idrogeologico molto elevato (R4) e di una strada pubblica, l'assegnazione delle risorse regionali ci consente ora di avviare la gara e procedere con i lavori, rispondendo a un'esigenza concreta del territorio".